IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 219. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 9 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 42 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 70. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.*

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La campagna elettorale in Francia

Si supponeva che l'intensità della campagna sarebbe stata in ragione inversa della sua durata e che sarebbe stata, per conseguenza, altrettanto vivace, quanto breve era il periodo, che il decreto ministeriale le aveva fissato.

La previsione non si è punto avverata ed uno dei caratteri marcati della presente campagna elettorale francese è l'indifferenza, in mezzo alla quale la si combatte; indifferenza che strappa al *Journal des Debats* amare e giuste lamentazioni.

« In molte circoscrizioni — osserva il giornale parigino — il deputato uscente non ha oppositori e nelle altre la maggioranza degli elettori si appassiona assai mediocremente alla rivalità dei candidati, che si disputano i suoi voti.

« La vita politica del paese apparisce oggi meno intensa di quella che la Francia manifestò nelle elezioni politiche del 1885 e del 1889. »

Nè è difficile trovare le cause del rimarchevole contrasto.

Per la prima volta, da molti anni in poi, la questione della forma di governo è posta fuori e rimane al disopra delle lotte dei partiti.

La Francia, che durante un secolo, ha logorato la sua intelligenza e le sue forze nella ricerca della forma di governo, che meglio conveniva alla sua indole, oggi si adagia quietamente nella forma repubblicana e se molti francesi non ne son entusiasti, tutti consentono che nel momento storico attuale sarebbe un bizantismo discuterla.

Il vecchio campo, sul quale si sono combattute tante battaglie, non esiste ed il suffragio universale non ha trovato ancora il nuovo, sul quale misurare le forze delle diverse parti politiche, che nessuna questione sostanziale sembra dividere, separate soltanto da questioni di modalità, di metodo o di misura.

Diremmo che «sembra dividere,» imperciocchè sarebbe un eccesso dire che la repubblica non è più dibattuta e non è più minacciata.

Qualche solitario esiste ancora, che non sa acconciarvisi ed esistono più altri, che vi si acconciano rassegnati nella speranza di tempi migliori.

Ma il fatto è che, *bon grè* per gli uni, *mal grè* per gli altri, la Repubblica traversa un quarto d'ora di insolita quiete e di quasi unanime consenso.

Mancato, pertanto, come diciamo più su, questo terreno di lotta, che appassionava gli animi, nulla gli fu sostituito; onde la campagna elettorale ha perso o tende a perdere il carattere di conflitto politico per prendere quello di guerra di rivalità personali, che lascia apatica ed inerte la maggioranza del corpo elettorale.

Fanno eccezione i radicali ed i socialisti, i soli gruppi che realmente si muovono, si agitano e si accingono a combattere.

Sono, e lo sentono di essere, una piccola minoranza, ma pel rumore che fanno, per l'ardire che spiegano onde parere molti, essi cercano un compenso alla picciolezza del loro numero ed anche alla pochezza dei loro uomini.

Non riusciranno questa volta, per quanto apparisce alla superficie, ad ingrossare sensibilmente la propria rappresentanza al *Palais Bourbon*; ma in un avvenire, più o meno prossimo — come giustamente prevedono i *Debats* — la lotta si impegnerà tra il partito dell'agitazione, del disordine e della disorganizzazione sociale ed il partito della difesa sociale, dell'ordine, del progresso pratico e possibile.

La lotta è inevitabile; cieco chi non la vede; folle chi non la sente.

Alla concentrazione repubblicana, che ha fatto la fortuna delle elezioni del 1889 e che sarebbe oggi una parola vuota di senso pratico, il *Journal des Debats* vuole che si opponga la concentrazione degli uomini d'ordine, di coloro, che amano camminare sulla via del progresso civile, Ma che si rifiutano di correre all'impazzata verso un ignoto, al fondo del quale è il precipizio, è la rovina di ogni vera e reale riforma; ed il giornale parigino, pare a noi, che veda giusto e veda lungo.

Il principio della fine

E' terminato in Francia un processo, che si può dire la coda del *Panama*.

I lettori ricorderanno le scene tumultuose avvenute alla Camera francese, or sono due mesi, per la famosa rivelazione di documenti, tra i quali una nota segreta in cui alcuni giornali e qualche uomo politico figuravano corrotti anche dall'estero.

I risultati del processo del *Panama* che si ridussero all'assoluzione di 15 uomini parlamentari sopra 16 accusati (giacchè il solo Baihaut, ex-ministro dei LL. PP. fu riconosciuto reo-confesso) non erano sembrati sufficienti e si volle tentare una nuova campagna di scandali specialmente contro il sig. Clémenceau.

Questa campagna fu condotta in Parlamento da due deputati radicali, dei più clamorosi, Millevoye e Deroulède: nella stampa da un giornale che si era fatto largo (*sul boulevard*) colle insinuazioni, colle accuse velate, colle rivelazioni a mezza tinta e colle calunnie.

I documenti erano falsi. E la Corte d'Assise ha condannato l'altro giorno il falsificatore, ossia il meccanico della calunnia, un tale Norton, un vagabondo cosmopolita, a tre anni il direttore del giornale idrofobo, la *Cocarde*, sig. *Ducret*, ad un anno.

I due deputati erano già stati colpiti dal disprezzo generale condito dal ridicolo. Una piccola squadra di giornalisti ambulanti che si erano mischiati nell'affare dei documenti fece al dibattimento la peggiore figura.

Quando avvenne da noi la catastrofe della Banca Romana e cominciò quella campagna, uso *Cocarde*, che sta per finire, fu detto che c'era una certa analogia fra il Panamà e i nostri scandali bancari.

Indubbiamente una certa analogia esiste. La requisitoria del Procurator generale nel processo della Banca Romana è davvero su questo proposito una rivelazione

« D'altra parte, scrive l'illustre Magistrato, nelle « dichiarazioni del Bernardo Tanlongo e del Cesare Lazzaroni vi hanno flagranti contraddizioni; « ciascuno mira a riversare sull'altro la responsabilità; e *le sole risorse della difesa del Tanlongo, suggerite dal figlio Pietro, in una corrispondenza clandestina, che venne sequestrata, consistono nel vagheggiare scandali,* **che mancano di fondamento**

In che potevano consistere questi scandali? Naturalmente nell'*inventare* delle calunnie contro il Governo e i governanti e contro uomini politici. Inventare, perchè non esistevano. Lo afferma il Procuratore Generale.

Ora, questi scandali dovevano trovare sfogo nel pubblico, in piazza. Fino a che Tanlongo padre, pei suggerimenti del figlio, che il dibattimento soltanto ci potrà dire se furono ascoltati, si limitava a fare delle rivelazioni a carico del Governo o di altri, lo scandalo non poteva avere la sua espansione, giacchè moriva lì a Regina Coeli.

Ci voleva dunque una cricca pel servizio cumulativo, come dice un giornale di ieri sera, delle *voci*, delle *notizie*, delle *rivelazioni* e delle *calunnie* dal carcere alla piazza, agli ambulacri ed alle aule parlamentari.

Ora se è vera quella certa analogia tra il processo francese e il nostro, è da supporre che siano stati ufficiati (pel servizio cumulativo) anche da noi i Deroulède e i Millevoye e sia stato scritturato per la campagna degli scandali, qualche giornale, sul genere della *Cocarde*.

Non sarà: ma per chi ha seguito con attenzione tutta questa campagna organizzata per gli scandali della *Banca romana* (poichè lì si è concentrato il fuoco) deve aver ricevuta l'impressione di una grande analogia fra la coda del *Panama* e la coda nei nostri scandali bancari.

Anche qui abbiamo avuto i Deroulède e i Millevoye, anche qui i Ducret colla *Cocarde*, e chi ben guardi potrebbe anche trovare il meccanico della cricca, qualche vagabondo cosmopolita sul tipo Norton.

Abbiamo detto coda dei nostri scandali bancari. Perchè ormai alla cricca pel *servizio cumulativo* pare venga meno il lavoro — pare si senta mancare sotto i piedi il terreno degli scandali.

Il Comitato dei Sette è ormai in possesso di tutto il materiale di fronte al quale molte esagerazioni si convertiranno in delusioni. La Sezione d'accusa non tarderà a pronunciarsi.

Resta a vedere se avremo anche noi il quadro finale che ha chiusa la campagna degli scandali francesi — la liquidazione politica dei Deroulède e dei Millevoye, la pena degna agli artefici di calunnie.

Un primo saggio l'ha dato virilmente il tribunale di Palermo, che non si è fatto imporre dagli urli. Chi sa che altri non debbano seguire.

Se questo dovesse avvenire, in omaggio alla giustizia, agl'italiani potrebbe essere riservata un'altra sorpresa, quella di leggere qualche articolo di *morale-politica*, dettato nelle aule del Consiglio di Stato contro la corruzione e la decadenza della magistratura italiana.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — L'*yacht* imperiale *Zwezda* ha ricevuto ordine di tenersi pronto per il viaggio della famiglia imperiale a Copenaghen. La partenza avrebbe luogo da Cronstadt il 17 corrente.

Il generale Toiekoff accompagnerà i Sovrani, come capo della Casa militare dello Czar.

(N) **Londra**, 8, 2.40 pom. — Durante l'assenza del conte Deym, ambasciatore austro-ungarico — partito per l'Austria insieme alla sua famiglia e che non ritornerà che ai primi di novembre — il conte Wydenbrück agirà come incaricato di affari.

(N) **Berlino**, 8, 2.45 pom. — Si parla ora del consigliere privato Jencke come successore probabile del barone von Maltzahn nella carica di segretario di Stato per il tesoro dell'Impero.

(N) **Londra**, 8, 2.50 pom. — Lord Rosebery, ministro degli affari esteri, testè partito per Homburg, starà assente tre settimane dall'Inghilterra.

(N) **Londra**, 8. — Il *Daily Chronicle* sa essere prossimo il riconoscimento ufficiale per parte del Governo di Washington di monsignor Satolli, come delegato apostolico presso gli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 8 — Il generale Calleja è stato nominato governatore di Cuba.

La Francia nel Siam

(S) **Bangkok**, 8. — I commissari siamesi sono partiti per Chantaboun, dove resteranno durante l'occupazione francese.

Trattato di commercio italo-spagnuolo

(S) **Madrid**, 8 — E' stato firmato il trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna.

L'Italia ottiene il mantenimento dello *statu quo ante*, equivalente ad un notevolissimo ribasso sulla vigente nuova tariffa minima spagnuola, per i prodotti costituenti la maggior somma delle sue esportazioni, verso la Spagna: marmi, alabastri o graniti, sgrossati, segati o lavorati; zolfo greggio; filati di canapa; seta greggia; doghe; traverse per ferrovia; carbone e legna; sughero; calzature; pollame; carni suine; legumi secchi; cappelli di paglia.

E' aggravato, in confronto dello *statu quo ante*, però con notevole riduzione della tariffa minima, il trattamento delle maioliche e porcellane, dei cordami, delle seterie, della carta a macchina, ed assai lievemente anche quello della canapa greggia. Per converso si ha un miglioramento, non solo in confronto dell'attuale tariffa minima, ma anche dello *statu quo ante*, per i seguenti prodotti: materiali da costruzione, sali di chinino ed altri alcaloidi, borra di seta ritorta, filati di *bourette*, carta a mano, botti montate e smontate, treccie di paglia, burro, latte concentrato, formaggio, tessuti di gomma elastica, ed anche per le paste, se si tenga conto, per questo, del maggior dazio sulle farine.

E' mantenuto lo *statu quo ante* per quasi tutte le esportazioni spagnuole verso l'Italia, e segnatamente per gli olii, il cotone in massa, le lane greggie, il sughero greggio, le pelli crude e conciate, i minerali metallici, la ghisa, il rame in rottami, spranghe e lamine, il piombo in pani e rottami, l'uva da tavola, le frutta secche, i pesci secchi, il tonno, le sardine e le acciughe sott'olio.

E' diminuito il dazio per il sughero lavorato.

L'uva da vino, prima esente, cade ora sotto il dazio della tariffa generale italiana.

Il Trattato italo-spagnuolo, al pari di tutti gli altri presentemente stipulati dalla Spagna, non contiene la clausola della nazione più favorita, così essendo statuito dalla vigente legge doganale spagnuola. Ma tale clausola si applica ai prodotti specificati nelle tabelle annesse al Trattato, e queste tabelle contengono, in quanto concerne l'Italia, tutti i suoi articoli d'esportazione verso la Spagna.

Nel trattamento della nazione più favorita non è compreso il vino, nè dall'una nè dall'altra parte.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 agosto.

Presidenza **Farini** — Ore 1,20

Riordinamento bancario.

PRESIDENTE ricorda che nella tornata di ieri fu intrapresa la discussione dell'art. 1.

FINALI. La minoranza dell'U. C. pare convinta che tutti gli emendamenti migliorano la legge, non può però non tener conto delle dichiarazioni esplicite e precise del governo, certo com'è che ad esse corrisponderà l'esecuzione della legge.

Ignora il criterio di classificazione seguito dal relatore nel distinguere gli emendamenti in inutili, maggiori e minori.

La minoranza per considerazioni di opportunità e per le rassicuranti dichiarazioni avvenute, abbandona le sue proposte, fino a quella relativa all'art. 9.

Spera che il Senato terrà grado alla minoranza della sua buona volontà e condiscendenza.

BARSANTI (rel.) dopo le dichiarazioni del preopinante che confermano ciò che il relatore disse ieri, rinunzia alla parola.

GIOLITTI. Al sen. Blaserna osserva che è molto difficile prevedere gli utili e le perdite della Banca d'Italia. Alcune perdite furono previste dalla legge che fornì anche il mezzo di ripararvi.

La Banca d'Italia farà le sue operazioni sulla falsariga della Banca Nazionale, con qualche condizione più favorevole, e come la Banca Nazionale potè avere, bene amministrata, epoche di prosperità, così le avrà la Banca d'Italia alla cui buona amministrazione provvede la legge.

Ringrazia la minoranza per aver ritirato gli emendamenti e dichiara di non ritener conveniente che il direttore della Banca d'Italia sia nominato dal governo.

BLASERNA insiste nei dubbi espressi ieri. La Banca d'Italia ha con sè vari difetti, fra cui quello delle mobilizzazioni, e per questa operazione non le si dà respiro.

Altro danno fu lo affidare alla Banca Nazionale la liquidazione della Banca Romana.

Altro danno ancora l'aumentare il capitale di 34 milioni, che non è sangue, come disse il ministro del tesoro; il capitale avrebbe bisognato invece diminuirlo.

Senz'altro si approvano gli art. 1-3.

ROSSI A., all'art. 4, raccomanda di far qualcosa pel credito agricolo, autorizzando per i sindacati agricoli, come enti giuridici, lo sconto di favore.

LACAVA, benchè ammetta che colla legge del 1887 poco si sia avvantaggiato il credito agricolo, tuttavia non crederebbe conveniente estendere lo sconto di favore ai sindacati agricoli.

GRIFFINI raccomanda al governo di tener conto dei sindacati agrari, così benefici, nel regolamento.

BOCCARDO dice che l'Ufficio centrale fu concorde nel concetto espresso dal sen. Rossi.

I sindacati agrari meritano essere favoriti almeno quanto le Banche popolari.

LACAVA, le spiegazioni dei sen. Boccardo e Griffini fanno comprendere che i sindacati agrari con personalità giuridica sono istituti di credito agrario già contemplati dalla legge.

ROSSI A. è lieto che le cose dette da lui siano state chiarite.

GRIFFINI non crede che i sindacati agrari siano istituti di credito agricolo; ma crede che tali quali sono devono ammettersi allo sconto di favore.

GUARNERI non sa perchè si sia cancellato lo sconto di favore ai corrispondenti.

GIOLITTI, se si cancellò lo sconto di favore, ciò fu perchè si dava nome di corrispondente a tutti coloro cui si poteva accordare uno sconto di favore.

Se l'istituto di emissione vuole favorire i veri corrispondenti, lo faccia sotto altra forma.

GUARNERI. Si duole che l'abuso abbia fatto abolire un uso utile, che si doveva conservare con le acconcie garanzie.

L'art. 4 è approvato e senza discussione gli articoli 5 7.

FINALI ripete che la minoranza ritira anche l'emendamento all'art. 8 perchè confida nella dichiarazione del Governo circa l'emissione nel periodo transitorio.

L'art. 8 è approvato.

FINALI parla sull'art. 9 relativo ai biglietti di scorta svolgendo l'emendamento proposto dalla minoranza.

E' la prima volta che in una legge bancaria si parla di biglietti di scorta: il progetto attuale li autorizza espressamente.

In teoria crede che non vi dovrebbero essere biglietti di scorta di nessuna guisa.

Anche un Istituto d'emissione ha bisogno di un fondo di cassa; ma non v'è bisogno che tale fondo sia costituito da biglietti eccedenti la circolazione.

La minoranza fissò non un limite immutabile, come si credette, ma un limite massimo che circoscrive il pericolo, e fissò l'uso a cui devono servire i biglietti di scorta poichè, senza che si fissi l'uso è impossibile controllarlo, come pure vuole il progetto governativo.

Le tesorerie dello Stato non hanno bisogno di fondo di scorta.

BOCCARDO. Ma vi sono dietro le Banche.

FINALI. Se mi si citano le ragioni delle Banche non si discutono più le ragioni della legge (*Bene, bravo*).

PRESIDENTE prega di non interrompere, altrimenti richiamerà all'ordine.

FINALI dice che il limite massimo del quinto non è empirico: è un massimo largo oltre il prevedibile.

Si affermò che l'Istituto di emissione che ha la ricevitoria può alla fine del bimestre ricorrere ai biglietti di scorta per momentanea insufficienza della cassa corrente.

Ha la ferma convinzione che se proprio nella legge non si stabilisce un limite alla concessione dei biglietti di scorta e non se ne fissa l'uso, si mantiene un pericolo e si perpetua l'anarchia. (*Approvazioni*).

COSTA. Non sa se debba essere accettato il limite massimo pei biglietti di scorta; ma quanto all'uso di tali biglietti non si può a meno di determinarlo per legge. (*Benissimo*).

LAMPERTICO. La divergenza fra governo e minoranza è molto tenue, sebbene i discorsi degli on. Finali e Costa la possano far parere grave.

Tutti consentono doversi regolare l'uso dei biglietti di scorta sotto il controllo della Commissione di cui all'art. 15.

Dimostra che il concetto dei biglietti di scorta non è estraneo alla nostra legislazione.

La minoranza nulla propone che già non sia compreso nel progetto del governo.

Non è la quantità che importa determinare è l'uso; tale uso è determinato nel progetto tanto quanto nell'emendamento.

BARSANTI. L'art. 9 coll'intento di garantire gli interessi dello Stato e del credito contro gli abusi della circolazione, fissa varie garanzie: 1° fabbricazione dei biglietti col concorso dello Stato; 2° somministrazione dei biglietti fatta dallo Stato agli Istituti; 3° determinazione della quantità dei biglietti da lasciare come scorta a ciascun Istituto e norme per controllare l'uso di questi biglietti.

Di tali garanzie non si appaga l'on. Finali.

Il sistema di non avere scorte che è l'ideale del senatore Finali, è solo possibile in America dove la circolazione è retta da norme speciali.

L'esempio del Tesoro invocato dal sen. Finali non regge perchè il Tesoro non fa baratto.

Il limite massimo del quinto proposto dalla minoranza è empirico: la determinazione, potendo variare secondo i tempi, i luoghi, gl'Istituti, deve fissarsi per decreto reale.

L'on. Finali impaurì colle conseguenze degli abusi, ma anche 220 milioni di circolazione abusiva con biglietti di scorta, cioè il quinto, possono impaurire.

Le garanzie dell'art. 9 sono più che sufficienti per prevenire il pericolo.

GRIMALDI dimostra come sia impossibile determinare *a priori* un limite pei biglietti di scorta. Tanto questo punto, quanto l'uso dei biglietti di scorta sono oggetto idoneo di regolamento e non di legge.

La formola della minoranza è inapplicabile e piena di dubbiezze.

Il regolamento Finali alla legge del 1874 attesta l'impossibilità di cristallizzare la quantità di biglietti di scorta. Prender l'esempio dell'America è impossibile, perchè colà si segue un sistema affatto diverso.

In nessuna legislazione d'Europa è determinato per legge il limite e l'uso dei biglietti di scorta, perchè è materia regolamentare e non legislativa per sua natura.

Il Governo vuole la severità del controllo: si potrà per es. dare una chiave della Cassa dei biglietti di scorta a un ufficiale governativo.

Il sistema del governo garantisce nel modo più preciso e più assoluto contro gli eccessi della circolazione.

FINALI dice che la discussione fatta, se non ne fosse stato persuaso prima, lo avrebbe convinto della necessità di fissare il numero e il limite dei biglietti di scorta.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento della minoranza, che **è respinto**.

L'art. 9 è approvato nel testo ministeriale.

COSTA, all'art. 10 chiede a quale semestre deve applicarsi la tassa ridotta di circolazione e se rimanga o no in vigore la legge sul bollo circa la tassa stessa.

BRAMBILLA propone un emendamento per ridurre la tassa.

ROSSI A., a nome della minoranza, ritira l'emendamento proposto e si associa a quello dell'on. Brambilla.

GRIMALDI, all'on. Costa, dichiara:

1. La riduzione della tassa di circolazione avrà luogo dal 1° gennaio 1894;

2. Le parole « semestre al quale si riferisce la circolazione tassata » si ragguagliano al semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1895;

3. La riduzione della tassa esclude i due decimi della legge sul bollo del 1874.

Agli onorevoli Brambilla e Rossi risponderà brevemente:

1. La ragione dello sconto non è determinata che in una misura *minima* dalla tassa di circolazione;

2. La legge riduce la tassa all'uno per cento e ne autorizza una possibile riduzione ulteriore;

3. Il sistema della compartecipazione agli utili porta seco gravi inconvenienti.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento dei senatori Brambilla e Rossi.

(Dopo prova e controprova il Senato non approva).

L'art. 10 è approvato e senza discussione si approva l'art. 11.

Gli emendamenti proposti agli articoli 12 e 13 dalla minoranza dell'Ufficio Centrale, vengono ritirati o respinti, dopo discussione cui prendono parte i senatori FUSCO, FINALI, BARSANTI e l'on. GIOLITTI.

Gli articoli sono quindi approvati e così, pure il 14 senza osservazioni.

La seduta è tolta a ore 6 3/4.

DICHIARAZIONE

Il *Fanfulla* dopo aver offerto per otto giorni le sue colonne all'on. Felice Cavallotti per una polemica personale contro il direttore del *Popolo Romano*, polemica che si potrebbe meglio qualificare un tentato assassinio morale e materiale, si è rifiutato d'inserire le nostre risposte sotto lo specioso protesto che vuole le risposte tutte insieme, mentre per legge si ha diritto di rispondere a ciascun *numero* del giornale in cui sia nominata o indicata la persona.

In queste condizioni, che ci sono fatte, contro tutti i precedenti giornalistici, non ci rimaneva altra via tranne quella di denunziare all'autorità competente la violazione di legge e provvedere nel miglior modo alla difesa.

Sarà quindi pubblicata la risposta a tutte le diffamazioni e calunnie del sig. Cavallotti in un

Supplemento al "Popolo Romano,,

che sarà distribuito *gratis* a tutti i lettori del giornale in Roma e nelle provincie.

***N.B.** Ai rivenditori è vietato di vendere il* Supplemento *a parte. Quelli delle provincie che desiderano maggior numero di copie, le richiedano a volta di corriere.*

Compartimenti del Genio civile

Come ieri annunziammo, col 1. settembre cominceranno a funzionare i primi cinque compartimenti del Genio civile.

Il primo compartimento, denominato del Piemonte-Liguria, comprenderà tutto il servizio dei ponti, strade ed acque, eccetto il servizio marittimo, delle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino. Avrà sede a Torino e sarà diretto dal comm. Deliù, Ispettore del Genio civile.

Il secondo compartimento, denominato della Lombardia, avrà il servizio di ponti, strade ed acque, escluso il fiume Po, nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio. Avrà sede a Milano e sarà diretto dal comm. Campanini, ispettore del Genio civile.

Il terzo compartimento, del Veneto, avrà il servizio dei ponti, strade ed acque, e provvisoriamente anche il servizio marittimo delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. Per la provincia il servizio del Po è escluso. La sede del compartimento sarà a Venezia, ed a reggerlo sarà incaricato il cav. Perosini ingegnere capo di prima classe del Genio Civile.

Il quarto compartimento denominato del Po, avrà il servizio delle arginature del Po e suoi affluenti, da Pavia all'Adriatico. Avrà sede a Mantova e sarà diretto dal cav. Negri, ispettore del Genio Civile.

Infine il quinto compartimento, dell'Emilia, comprenderà tutti i servizi, escluso quello del Po per le provincie di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì. La sede del compartimento sarà a Bologna e vi sarà preposto il comm. Fornari, ispettore del Genio Civile.

Si stanno ora continuando attivamente gli studi per attuare gli altri compartimenti

ARMI ED ARMATI

Italia.

Congedamento di classi

Il ministro della guerra ha determinato che con la data del 15 settembre prossimo siano inviati in congedo:

a) i militari di prima categoria della classe 1869 (cavalleria);

b) i militari di prima categoria della classe 1870 (altre armi);

c) i militari di prima categoria della classe 1871, designati per la ferma di due anni, purchè non venuti sotto le armi con la classe del 1892;

d) i militari di prima categoria delle classi 1871 e 1872 provenienti dalle leve anteriori che compiono nel corrente anno il 32° anno di età;

e) 9000 militari di prima categoria (per anticipazione) della classe 1871.

Contemporaneamente saranno inviati in licenza straordinaria, in attesa di congedo illimitato:

a) i militari di 1.a categoria della classe 1870 (cavalleria), nati nel 1868 e 1869 ed arruolati come rivedibili con la classe 1870.

b) i militari di 1.a categoria delle classi 1871 (altre armi), nati nel 1870 ed arruolati come rivedibili con la classe 1871.

Finalmente saranno inviati in licenza straordinaria, in attesa di congedo illimitato:

a) i sottufficiali di tutte le armi (quelli dei carabinieri esclusi), che vincolati alla ferma di anni cinque, con scadenza 1894, ne facciano domanda;

b) i sottufficiali delle stesse armi, che, vincolati a rafferma di un anno senza premio, o se riammessi in servizio dopo un anno di servizio, dichiarino di non aspirare a quella con premi.

I corpi, che prendono parte alle grandi manovre, alle esercitazioni di campagna o di avanscoperta, ritarderanno il congedamento fino al termine delle manovre stesse.

I 9000 militari della classe 1871, 1.a categoria, da congedarsi per anticipazione, saranno designati in ciascun corpo per sorteggio, alla presenza degli interessati.

Estero.

Il ministro Loizillon sulle Alpi.

Il ministro della guerra della Repubblica francese, generale Loizillon, accompagnato dal suo capo di gabinetto, generale Rau e da due ufficiali d'ordinanza, è giunto venerdì scorso a Saint-Michel Pruniéres, di dove ha proseguito per Jarsiers, Guillestre e Briançon.

Visitate minutamente le fortificazioni di Besançon, egli si spingerà per il Galibier fino a Modane, rientrando poscia di là a Parigi.

La legge dei quadri in Francia.

L'esecuzione della nuova legge dei quadri, testè promulgata, importerà il seguente aumento di ufficiali nelle singole armi:

Fanteria	ufficiali sup.	153	ufficiali inf.	574
Cavalleria	id.	61	id.	418
Artiglieria	id.	40	id.	64

Totale ufficiali superiori 254 ufficiali inferiori 1056

Lo Stato maggiore generale aumenta altresì di 30 ufficiali generali, 10 divisionari e 20 brigadieri.

Il passaggio dei fiumi nell'esercito tedesco.

La cavalleria tedesca è stata provveduta di barche pieghevoli, dette *falboote*.

Queste barche sono in tela impermeabile, misurano metri 6,50 di lunghezza per 1,50 di larghezza e cent. 60 di profondità.

Ogni barca si compone di tre pezzi che possono, a volontà, essere conservati od essere impiegati separatamente, formando in questo secondo caso due barchetti, uno con il pezzo centrale a forma di cassa ed uno con le due tele di punta.

Una divisione di cavalleria, provveduta di *falboote* può, in brevissimo tempo, costruire un ponte lungo 48 metri e largo 3.

Il suicidio negli eserciti.

Da una recente statistica apparisce che il numero dei suicidi è massimo nell'esercito austro-ungarico; minimo nello spagnuolo.

Eccone le cifre proporzionali:

Esercito austro-ungarico 137 per ogni 100,000 uomini di forza — esercito tedesco 64 — esercito italiano 40 — esercito francese 29 — esercito belga 24 — esercito inglese 23 — esercito russo 20 — esercito spagnuolo 14.

Una esperienza interessante.

Il colonnello Ranotowski, comandante il 12° reggimento dei cacciatori a cavallo, a Rouen, ha fatto effettuare, giorni sono, dai suoi uomini, un interessante e curioso esercizio di campagna: si trattava di attraversare un braccio della Senna, tra la riva sinistra e l'isola aux Cerises, non impiegando che le risorse di cui un reggimento può disporre in campagna.

Per scongiurare qualunque disgrazia, il colonnello aveva scelto per questa esperienza 120 brigadieri e sotto ufficiali che sapevano nuotare perfettamente.

Mediante dei sacchi spalmati di catrame e pieni di fieno sui quali erano poste alcune tavole, fu fabbricata una specie di zattera, sulla quale presero posto gli uomini; fu tesa una corda da una riva all'altra e fu stabilito un servizio di và e vieni, mentre i cavalli seguivano a nuoto la zattera.

Il tempo impiegato, compresa la costruzione della zattera, è stato di meno di due ore.

Come si vede, l'operazione è riuscita perfettamente.

Nuovo tipo di nave.

Sono stati ricevuti ordini all'arsenale di Sheerness (Inghilterra) per la costruzione di uno *sloop* di nuovo tipo, che si chiama *Torch*. Esso sarà lungo 180 piedi, largo 32 piedi e 6 pollici, pescherà in media 11 piedi e 6 pollici e avrà uno spostamento di 960 tonnellate.

La nave sarà costruita in acciaio e sarà foderata di legno e rame e verrà impiegata nel Pacifico e nella costa occidentale dell'Africa.

Avrà macchine della forza massima di 1400 cavalli che le daranno una velocità di 3 nodi e 25 all'ora.

Il *Torch* potrà portare 180 tonnellate di carbone e il suo armamento consisterà di 6 cannoni a tiro rapido di 25 libbre e di 4 di 5 libbre.

La scienza italiana all'estero

Newcastle upon Tyne. — Oggi ha avuto luogo la chiusura del Congresso della grande Associazione medica brittannica. Erano presenti 900 membri, alcuni dei quali venuti dall'Australia e dalle Indie, e tre invitati, il Senn, il prof. Pozzi ed il prof. Giampietro.

Tale Associazione è importantissima non soltanto pel numero dei suoi membri, che ascende ad oltre 15,000, ma altresì per l'alto valore scientifico dei più insigni medici d'Inghilterra, i quali sono fieri di appartenervi. Basti notare il Lister, Ferrier, W. Miller, l'Horseley, i quali, come tanti altri, che sarebbe lungo enumerare, non mancano a queste periodiche riunioni che sono la vera esposizione del movimento e del progresso degli studi medici in Inghilterra.

L'Horseley p. e. ha riferito su i risultati della sua cura dei tumori del cervello, applauditissimo. Il Dundars su l'aneurisma dell'aorta, il Taylor su i mezzi preventivi della difterite che egli ha dimostrato essere favorita nelle scuole elementari per l'affollamento dei bambini. Il prof. Giampietro ha fatto tre comunicazioni, la 1.a alla lega di medicina sulle lesioni dei centri uditivi in rapporto alle diverse forme di afasia, e sulla cura della stessa; l'altra alla sezione di fisiologia sulla classificazione dei centri uditivi, la 3.a alla sezione di otologia su i danni consecutivi al metodo di Politzer. In ogni sezione è stato accolto da manifestazioni di vera stima, che hanno provato come qui non sia ignorato quanto si opera in Italia nel campo positivo della scienza.

Egli con argomenti perentori e ricerche affatto nuove ha dimostrato che i centri uditivi sono più numerosi di quelli che sono stati fino ad oggi indicati ed ha inoltre indicato in essi la vera base del linguaggio articolato. Ha notato come alcuni centri del linguaggio pel lungo atavismo posseggono un certo autonomismo funzionale che a poco a poco si estende a tutti gli altri ed ha lasciato prevedere un'epoca nella quale l'uomo parlerà appena nato. Il suo discorso ha fatto profonda impressione nella dotta adunanza.

Ieri sera a Sermond Dene, in una vasta sala del castello, che Lord Armstrong ha donato alla città di Rewchille sedevano a mensa 300 membri dell'Associazione e molti invitati alla lieta festa della scienza. Vi erano il Lord Mayor, Lord Armstrong, il venerando vegliardo, ed altre notabilità della contea: a destra del presidente vi erano i presidenti delle sezioni, il prof. Giampietro e gli altri invitati. La sala aveva un aspetto fantastico e solenne per la vastità, pel grande numero dei convenuti, per la profusione degli argenti, cristalli, e dei fiori fragranti. Il pranzo che è durato 3 ore, servito inappuntabilmente e con raffinatezza lucutliana, era rallegrato dalla orchestra che, celata su di un palco in alto della sala, suonava scelti pezzi di Beethoven e di maestri italiani. Allo champagne, versato a veri torrenti, si è levato il presidente, il quale ha fatto il suo *toast* alla regina, e tutti in coro hanno intuonato il canto del *Dio salvi la regina*.

Dopo ha parlato Lord Armstrong, applauditissimo, e gli altri oratori i cui nomi erano preceduti da uno squillo di tromba e proclamati ad alta voce dal cerimoniere.

Quando è stato invitato al prof. Giampietro a rispondere al prof. Drummond il quale ha con belle parole salutato gl'invitati, si è fatto un profondo silenzio nella vasta sala. Il Giampietro con parola chiara e forte, dopo aver ringraziato il presidente dell'onore resogli di averlo invitato a partecipare di lavori del Congresso, ha osservato che i medici per comunanza di studi e del fine sono tutti veri fratelli e costituiscono un altra massoneria concorde nel dovere e nell'abnegazione per compierlo in ogni circostanza. Ha suscitato un vero entusiasmo rievocando i ricordi storici di quell'epoca eroica quando i romani qui tennero lungamente il condominio, ed ha osservato sagacemente, non senza qualche sottile allusione alla Francia ed all'Italia che le colonizzazioni imposte dalla forza non resistono alla prova del tempo. Esse eccitano la reazione dello spirito di nazionalità che può essere represso ma non spento. Ha chiamato gl'inglesi i romani della nostra epoca, invasori anch'essi, ma con metodo diverso, che ha definito vere infiltrazioni che col tempo trasformano e nulla o poco lasciano dell'antico. Il discorso del Giampietro è stato un vero successo oratorio.

Il I Congresso d'archeologia cristiana

Dal giorno 4 all'8 settembre prossimo si terrà in Spalato (Dalmazia) il primo congresso d'archeologia cristiana. Il Comitato esecutivo composto dei più distinti archeologi di Roma, Parigi, Vienna, Lovanio, Friburgo, ecc. ne ha testè pubblicato il programma attraentissimo.

Il *Collegium Cultorum Martyrum* invitato a questa solennità scientifica ha di buon grado accettato, ed ha stabilito il suo viaggio nel modo seguente:

Appuntamento in Ancona venerdì 1 settembre: partenza da Ancona per Fiume, venerdì 1 settembre ore 8,30 pom.: arrivo a Fiume sabato 2 settembre ore 8 ant. Partenza da Fiume per Spalato domenica 3 settembre ore 1 ant. arrivo a Spalato domenica alle 5 pom.

Il ritorno, per coloro che non volessero profittare dell'occasione per visitare anche le antichità della Bosnia, perchè sembra probabile che si costituisca una comitiva a questo scopo, si effettuerà per la via Spalato-Zara-Ancona. Le partenze da Spalato per Zara sono tre: la domenica alle 10 ant., il lunedì alle 4 ant., ed il martedì alle 2 ant. e da Zara per Ancona col piroscafo che parte il mercoledì alle 7 ant.. ed arriva in Ancona alle 4 pom.

Il preventivo per viaggio, alloggio, vitto e gite nei dintorni è dalle L. 250 alle 300, computando il vitto e l'alloggio a L. 10 al giorno.

Il presente valga invito a tutti i sodali del *Collegium Cultorum Martyrum* i quali desiderando intervenire dovranno mandare la loro adesione al Rev.mo Mons. De Waal, membro esecutivo del Comitato, presso il Campo santo dei Tedeschi al Vaticano, non più tardi di domenica prossima 13 agosto e da lui ritireranno mediante il pagamento di L. 10 la tessera di riconoscimento che dà diritto ai ribassi accordati dalle Società di ferrovie e di navigazione.

Chi tra coloro che interverranno volesse tenere dei discorsi o fare delle comunicazioni, dovrà non più tardi del 18 agosto darne avviso al prelodato Mon. De Waal.

I sodali che non potendo recarsi a Spalato intendessero far delle comunicazioni o adesioni al Congresso faranno richiesta presso il Rev.mo Mons. De Waal della tessera di cui è sopra menzione, e riceveranno gli atti del Congresso stesso.

Tutti coloro che si occupano di archeologia cristiana non appartenenti al *Collegium Cultorum Martyrum* che volessero prender parte al Congresso di Spalato, possono richiedere le tessere al Rev.mo Mons. De Waal dal quale potranno avere tutti gli schiarimenti circa gli orari delle ferrovie e piroscafi coi relativi ribassi, per regolare il loro viaggio come meglio crederanno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Biella, 8, ore 14,20. — L'ing. cav. Pietro Magnani, ha di questi giorni offerte al nostro circondario lire 100,000, perchè vengano erogate in beneficenza.

Saranno divise secondo la volontà del filantropo, presso a poco così:

lire 4000 all'Opera pia Lamarmora;
lire 20,000 all'Ospedale degli infermi;
lire 6000 al Ricovero di mendicità;
lire 16,000 al Comune di Vigliano, nel quale il Magnani ha grandi possedimenti;
lire 10,000 all'Asilo infantile;
lire 4000 alla Congregazione di carità;
lire 1000 per cadauna alle due Associazioni operaie cittadine;
lire 15,000 all'Ospizio di S. Giovanni d'Andorno;
lire 10,000 alla Congregazione di carità di S. Paolo Cervo;
le altre 5000 in beneficenze varie.

Pisa, 8. — *(Ugolino)*. Ieri mattina fu presentato al reggimento di fanteria il nuovo colonnello.

— Si era sparsa la voce che il processo Terni-Perugia terminerebbe con un accomodamento di parte. Crediamo di poter assicurare che non vi è niente di vero.

— E' stata rivolta una domanda firmata da molti cittadini, al signor cav. Giustino De Sanctis, direttore della Casa di S. Silvestro, per avere la musica dell'istituto il giovedì.

Speriamo che secondo la sua squisita gentilezza vorrà accordare questo favore alla città.

— Dalla Deputazione provinciale sono stati proclamati eletti dalle ultime elezioni:

I Mandamento (città): Grassini cav. Francesco con voti 867, Morelli on. Gismondo 686 — II (campagna): Benvenuti cav. Cesare 986 — IV (Vicopisano): Landucci cav. Raffaello 1117 — VI (Pontedera): Bellincioni cav. Luigi 1603, Salvadori Giuseppe 1262 — VII (Cascina): Orsini-Baroni 1158 — X (Fauglia): Falaschi avv. Enrico 850 — XII (Pomarance): Bicocchi Emilio 350.

Firenze, 8, ore 12,10 — Un telegramma da Macchiagodena (Campobasso) suo paesello natale, annunzia esser morto colà ieri sera, per malattia cardiaca, il nostro questore avv. uff. Gerardo Cimone.

Era questore di Firenze dal marzo del 1891, richiamato dal riposo in servizio dal ministro Nicotera.

Uomo colto, istruito, funzionario abile, lascia eccellente memoria di sè.

Era nato nel 1830.

Bologna, 8, ore 15,30 — La notte scorsa ignoti ladri penetrarono con scasso nell'abitazione del console di Spagna comm. Giuseppe Yrazoqui, fuori porta Saragozza, facendovi un bottino di due o tremila lire.

I ladri che pure rovistarono per tutto il ricco appartamento, devastandolo, non rinvennero l'argenteria e le gioie per una somma di oltre 40 mila lire chiuse in un piccolo stipo.

Milano, 8, ore 16,40 — La Giunta municipale nella sua seduta di ieri, ritenne di non poter prendere in considerazione l'istanza di molti cittadini, tendente ad adottare un progetto risolutivo per rimediare alla mancanza degli spezzati d'argento.

Napoli, 8, ore 17,10 — Ricorrendo l'anniversario della morte di Benedetto Cairoli, il comm. Rosati, direttore di questa Casa Reale, in nome di S. M. il Re, ha apposta una splendida corona sulla lapide della Reggia di Capodimonte, ricordante il soggiorno e la morte avvenuta colà dell'illustre patriota.

Molti altri patrioti hanno portata un'altra corona commemorativa e spedito un telegramma alla vedova, Donna Elena.

— I tipografi napoletani facendo atto di solidarietà coi compagni di Roma, protestano contro il progetto di affidare lavori tipografici ai carcerati di penitenziari e reclusori.

Bologna, 8 — Per l'anniversario dell'8 agosto la città è imbandierata.

Le associazioni popolari e la rappresentanza del municipio deposero corone sul monumento di Ugo Bassi e sui luoghi commemoranti la storica giornata.

Un medico punito.

Terni, 8. — Il dott. Piacentini, comandato a prestare d'urgenza le prime cure nel lazzaretto, non curò di recarvisi. Fu perciò denunziato all'autorità giudiziaria da questa locale autorità sanitaria insieme al medico provinciale ivi recatosi per ragioni di tutela di salute pubblica.

Con sentenza del giorno 6 il pretore si affrettò a punire il signor Piacentini, condannandolo a tre mesi di sospensione dall'esercizio professionale, a 300 lire di multa ed a 20 giorni di detenzione.

Non si può fare a meno di plaudire all'opera delle autorità sanitarie locali che lo denunziarono ed al pretore che con sollecitudine emise una sentenza esemplare.

Una disgrazia sulle alpi

Torino, 8 — Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta durante un'escursione alpina nel versante italiano del monte Cervino.

La guida Binner ed il signor Seiler di Zermatt precipitarono, sfracellandosi, nel ghiacciaio di Monte Leone.

Le vacanze dell'Imperatore

Guglielmo II a bordo dell' "Hohenzollern,,

Non v'è giornale inglese che oggi non parli dell'Imperatore di Germania e delle sue abitudini marittime. Tra quel popolo essenzialmente marinaio e che ha sul mare la massima potenza, gli ha procurato una grande popolarità l'aver vinto, col suo yacht, *Meteora*, le regate di Cowes, l'aver conseguito il primo premio, la coppa d'oro offerta dalla Regina.

Sanno tutti ormai che, bambino ancora, egli amava il mare, gli era premio l'esser condotto in un porto qualunque del Baltico; sanno che, studente a Bonn, si occupava di raccogliere modelli di navigli e corazzate; sanno che, nelle ore tranquille — non d'ozio, perchè, quando mai sta in ozio il giovane imperatore di Germania? — si compiace disegnare e dipingere navi e marine, che i periodici illustrati s'affrettano a riprodurre. V'è perfino chi vuol vedere in questa passione per il mare, uno scopo preciso: il desiderio di fare della Germania una grande potenza marittima. Ed invero la cura che Guglielmo II ha per la sua flotta, fa realmente credere che questo compito gli stia a cuore in modo speciale.

Non c'è, dunque, da stupirsi se i corrispondenti dei giornali, solerti e bramosi di sapere e propagar tutto, abbiano voluto conoscere a fondo le cose. Un d'essi ha avuto la fortuna di far relazione con un marinaio dell'*Hohenzollern*, il quale, fra una tazza di birra e un bicchierino di kirsch, ha subìto un interrogatorio in piena regola, ed ha fornito le più curiose notizie.

L'*Hohenzollern*, è noto, è il *yacht* preferito dell'imperatore, quello del quale si serve per i suoi viaggi nei mari del Nord. Non è grande, ma è stato costruito con molta cura, ed è ornato e addobbato con rara e severa eleganza.

L'imperatore vi occupa due cabine: una è la camera da letto, l'altra lo studio, ricco di luce e di libri, ove trascorre le ore che non passa sul ponte. Tra quei libri ne sono di variatissimi: volumi di scienze s'alternano a romanzi, relazioni di viaggio a recenti pubblicazioni politiche; vi sono anche dei classici, e sulla scrivania sta la Bibbia, tutta contrassegnata e postillata.

Qui passa, dunque, le ore il viaggiatore imperiale, ma non sempre solo. Tutti gli ufficiali sono suoi amici, ed a tutti è aperta la porta della cabina; tutti vi possono trovare un buon sigaro o una lieta conversazione. Comandanti o mozzi, l'imperatore li considera come suoi pari, li tratta familiarmente. Anzi non di rado, ne lo veggono uscire e passeggiare sul ponte o a poppa, a braccetto di alcuno dei suoi compagni di viaggio.

Se li è scelti tutti da sè, e nella scelta si è mostrato lo spensierato studente d'altri tempi, amante dell'allegria e dei piaceri innocenti. Non basta che quei marinai conoscano perfettamente il loro mestiere, e siano di condotta più che perfetta; tutti debbono avere certi pregi particolari. L'uno sa declamare burlescamente, l'altro è un acrobata valentissimo, il terzo è prestigiatore inarrivabile; ve n'è perfino uno che, travestito da donna, canta le canzonette francesi con tanta abilità da far invidia a una *chanteuse* delle *Variétés*, e da far sbellicare dalle risa. E Guglielmo II ride, ride di cuore, ride da morir mezzo, come dicono efficacemente i suoi tedeschi.

Qualunque sia l'età di questi suoi marinai, l'imperatore si rivolge a tutti col vocativo *figliuolo mio*. Pure a malgrado di tanto famigliarità, a bordo dell'*Hohenzollern* niuno osa permettersi la menoma libertà. La più piccola mancanza al rispetto, una licenza inopportuna è punita nel modo più severo: non ferri corti, non prigione, non minaccie; tutt'altro. Non v'è ricordo che Guglielmo II abbia rivolto un rimprovero ad uno dei suoi marinai. Chi merita una punizione, semplicemente viene allontanato, destinato ad altra nave: ed è il castigo più grave, più temuto.

Anzi, per ciò l'Imperatore ha spesso lunghe discussioni col principe Enrico, suo fratello, che è proverbiale nella marina germanica per la sua severità, per il rigore dei castighi che impone ai suoi uomini.

Del resto sull'*Hohenzollern* la vita è regolatissima. Guglielmo II stesso combina il *menu* del pranzo, al quale invita ogni giorno qualche ufficiale; sovente lo veggono in cucina a sorvegliare il cuoco, o ad assaggiare il rancio. Ne viene di conseguenza che i marinai mangiano bene — di che sono arcicontenti — e, anzi, quando cuociono i fagiuoli, il primo piatto è per il loro Signore, che ne mangia con molto gusto.

Anche la preghiera è comune, la domenica, in una cappelletta sul ponte del *yacht*, ove l'Imperatore stesso dice i versetti e legge la Bibbia. Poi, amante com'è degli esercizi del corpo, propone un premio ai migliori lottatori. Trascorrono così le ore del pomeriggio, ed egli medesimo, con le proprie mani, consegna al vincitore o la medaglia, o l'oggetto proposto.

In tal modo, a bordo dell'*Hohenzollern* passa le sue vacanze fra gente che gli è devota e lo ama e lo ammira, questo giovane principe, attivo ed operoso, per il quale non il riposo, ma il cambiare di fatica è unico ristoro alle fatiche dell'Impero.

Teatri ed Arte

Lirica. — Sembra che dalla direzione del teatro della Monnaie di Bruxelles si stieno facendo pratiche col maestro Gounod per la riproduzione della sua opera *Saffo*. Il maestro Gounod si recherebbe, in questo caso, a Bruxelles per dirigere personalmente le prove e la messa in scena. La prima rappresentazione avrebbe luogo verso la fine di novembre.

— I giornali di Madrid parlano con favore di una nuova opera comica « La Vispera de la festa » del maestro Fernandez Caballero y Hermosa, datasi sere sono sulle scene del teatro de Recoletos.

— Il famoso teatro wagneriano di Bayreuth presenterà agli amatori nell'anno venturo una duplice attrattiva. Vi si esporrà un ciclo dei più importanti delle opere del Wagner e la direzione verrà assunta personalmente dal sig. Sigfried Wagner, figlio dell'illustre compositore. Speriamo che il figlio sia degno interprete del genio paterno.

— Le dimissioni del sig. Jahn dall'Opera di Vienna non sono vere. Questo annuncio, lanciato da un giornale di Vienna per un'occulto fine, era stato da noi raccolto e riprodotto da molti giornali. Siamo lieti di smentirlo, mantenendo però la verità delle cifre sull'enorme *deficit* dei due teatri imperiali di Vienna, *deficit* confermato anche dal *Journal Officiel* e che prima o poi condurrà di necessità ad alcuni cambiamenti nella direzione di questi teatri.

— Da Aix les Bains abbiamo notizia dello splendido successo colà ottenuto dall'opera *Werther* di Massenet.

Drammatica — *Musculus*, la nuova commedia in tre atti di E. Giraud, recitata l'altra sera per la prima volta al teatro Fossati di Milano, fu accolta con qualche applauso sincero durante due atti; ma all'atto terzo la pazienza del pubblico venne meno e il lavoro terminò in mezzo alla generale freddezza, non escluso qualche segno di disapprovazione. Questa commedia, che non si sa proprio perchè debba chiamarsi *Sentinella*, è uno dei tanti tentativi di tesi sociale sulla scena: la riabilitazione della donna perduta — soggetto da lungo tempo di moda, ma che esige un'autore che sia altresì filosofo e pensatore profondo, quale appunto si rivelò il Dumas nella sua *Dame aux camelias*. Ora, francamente, il Giraud non poteva essere uno di questi, ed il pubblico glie lo ha detto senza complimenti.

La stampa milanese, pur criticando il lavoro, vi riconosce pregi scenici non comuni e sopratutto molta vivacità di movimento, ed una certa salacità nel dialogo, che trattiene talvolta volontieri l'attenzione dello spettatore.

— I teatri di prosa di Parigi lottano di zelo per assicurarsi autori o produzioni nuove.

All'Ambigu si annunziano ancora due novità: *Fanfan*, tolta dal sig. Pietro Decourcelle dal suo romanzo omonimo e *Jenny l'ouvrière*, dramma del sig. Giulio Cardox.

Anche la Comédie Française ha in pronto una novità: un dramma di Richepin, nel quale il provetto scrittore pone in scena un episodio della famosa rivolta, denominata « Jacquerie. »

A proposito del Richepin, notiamo una sua lettera al *Temps*, nella quale rivendica la paternità di un libretto musicato dal maestro russo Cui, libretto che non è altro che la commedia in versi *Le filibustier* dello stesso Richepin, alla quale il compositore russo avrebbe adattata la musica.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 9 agosto. — S. Romano.

Leva il sole alle ore 5,2 m. — Tramonta alle 7,7 s.
Leva la luna alle ore 1,35 m. — Tramonta alle 5,54 s.

BOLLETTINO METEORICO

8 Agosto 1893.

Europa pressione alquanto diminuita occidente, ancora massima Centro. Baviera 769; Golfo Guascogna 759; Atene 759. Italia 24 ore: barometro alquanto salito dovunque: qualche pioggia Sud continente; venti deboli; temperatura poco cambiata e mite.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno; venti freschi abbastanza forti maestro penisola salentina, deboli settentrionali altrove.

Barometro 766 Nord, 764 Cagliari, Napoli; 768 Siracusa; 762 Lecce.

Mare mosso Canale Otranto, calmo altrove.

Probabilità: venti settentrionali ancora freschi Sudest continente, deboli altrove; cielo sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	28.0	17.3	Roma	29 9	17.5
Venezia.	26.3	16.6	Foggia.	—	—
Torino	24.5	18.5	Bari	24.2	18.5
Firenze	26.8	15.8	Napoli	26 7	18.2
Ancona	26.1	19.6	Cagliari	28 4	20 0
Perugia	23.0	11.7	Palermo . . .	30 2	18 4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	23 9	Budapest. . .	15 8	Zurigo. . Gr.	15 0
Pietroburgo .	17 8	Trieste	22 2	Lugano. . . .	18 0
Mosca. . . .	21 5	Madrid	21 6	Ginevra. . . .	15 0
Odessa	—	Lisbona. . . .	—	Costantinop. .	—
Amburgo. . .	15 4	Parigi.	17 7	Malta	23 9
Praga	12 4	Nizza	222	Algeri.	—
Vienna	16 1	Monaco . . .	15 0		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 6 agosto 1893.
Nati 20
Morti 25 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Capi Giuseppe fu Bartolomeo, Lunano, 74, coniug.
Bombelli Amalia di Guglielmo, 22
D'Andrea Assunta di Domenico, Tivoli, 26, coniug.
Dionisi Giacomo fu Giovanni, Colle Giove, 66, ved.
Silvori Fausta fu Vincenzo, Monterubbiano, 82, coniug.
Orengo Rosalinda fu Paolo, Roma, 57, ved.
Cesco Belisario fu Paolo, Pesaro, 49, coniug.
Berardozzi Mattia fu Domenico, Cascia, 86, ved.
Fidati Ignazio fu Luigi, Roma, 53, coniug.
Bossi Achille di Luigi, Milano, 58, id.
Gabrielli Massimiliano fu Giovanni, Roma, 62, id.
Panetti Maria fu Nicola, Montegiorgio, 79, ved.
Massaroni Emilia di Giuseppe, Norcia, 32, coniug.

MATRIMONI del 5 AGOSTO

Pietroni Agostino, muratore, con Zeppa Antonia
Cappelli Ettore, pizzicagnolo, con Pomponi Silvia
Bacci Luigi, decoratore con Galimberti Anna
Paolucci Augusto, impiegato, con Masini M. Cleofe
Salvaggi Ernesto, esattore, con Pasquali M. Anna
Conti Angelo, oste, con Polidori Rosa
Penna Giovanni, tipografo, con Silvagni Annunziata
Masio Giuseppe, commesso, con Biasi-Toccaceli Anna
Barzotti Augusto, interprete, con Lolli Cornelia Adele
Caroli Roberto, agente d'affari, con Albonetti Elvira
Proietti Nazzareno, bracciante, con Feliciani Adele
Baletto Teodoro, furier maggiore, con Povero Anna
Corona Gio. Batta, calderaio, con Maggi Assunta
Barsi Giuseppe, sarto, con Valente Giulia
Maggi Lorenzo, medico, con Tani Alodia.

MONOVERBO

NRGA

Spiegazione del Monoverbo di ieri: TRA-I-NA.

Palazzo di Giustizia

UNA CAUSA INTERESSANTE

(N) **Pisa**, 8, ore 17,15 — Appena aperta l'udienza nella causa Terni-Perugia, ha la parola la parte civile.

E sorge l'avv. *Moschini* il quale, dopo un elegante esordio, descrive la vita e il carattere della signora Terni.

Priva — egli dice — di genitori, sposò giovanissima il cugino Costantino.

Aveva sognato amore e confidenza: invece il marito le corrispose con indifferenza e freddezza prima, e poscia con ingiurie ed oltraggi.

La povera signora sostenne una lunga lotta morale, perchè donna onesta e madre affettuosa.

Ma, sopravvenuti più gravi incidenti, mancando in Italia l'istituto del divorzio, s'impose necessaria una separazione giudiziale.

Quale causa mosse il giudizio? La difesa accusa falsamente la nostra raccomandata.

Essa accettava qualunque accomodamento, pure di non dividersi dai figli suoi.

E sostenete essere questa una donna di cattivi costumi?

Se tale fosse stata, avrebbe abbandonato i figli e libera e ricca si sarebbe data a vita gioconda e spensierata.

Quindi i testimoni della difesa sono falsi.

L'oratore conclude, dicendo che saranno condannati gli imputati, oppure una madre affettuosa dovrà d'ora in poi arrossire innanzi i suoi figli.

E sorge l'avv. *Morizzo*.

Comincia analizzando le varie deposizioni e cerca di dimostrare la falsità e la subornazione degli imputati.

L'elaboratissima e dotta orazione continua mentre telegrafo.

I rappresentanti della signora Terni dietro le questioni mosse dalla difesa, si sono costituiti parte civile anche contro l'ing. Costantino Perugia.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il generale e la strega

Un giornale francese racconta che il generale Boulanger consultò un giorno una strega.

Egli sentiva già impallidire il suo astro e voleva sapere se la fortuna sarebbe ritornata.

Prese degli abiti da operaio ma non riuscì con ciò ad ingannare la pitonessa, perchè la mano di un operaio si condanna senza stregonerie.

Il generale seppe in conseguenza che le linee della sua mano rivelavano la vocazione del comando, che era stato vicino al trono e che vi sarebbe salito.

L'indovina ignorava il nome di colui che si era recato a visitarla e credette senza dubbio di aver da fare con qualche personaggio dei *Rois en exil*.

Viaggio pedestre.

Il signor Michele de Barnoff, celebre viaggiatore russo, che fece già 5000 miglia a piedi, attraverso l'Europa, è ora partito per un giro pure pedestre per il Regno Unito di Gran Brettagna e di Irlanda.

Conta poi di fare il giro del mondo, usando sempre lo stesso sistema di locomozione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,0 — minimo: 17,5.

Pei conti comunali — Come è noto, il ministero dell'interno ha prescritto che d'ora innanzi dovranno essergli annualmente comunicate le necessarie notizie sui conti comunali, che lo pongano in grado, non solo di conoscere la situazione finanziaria di ciascun Comune, ma anche di vedere se da parte delle Amministrazioni comunali si cura di eseguire le decisioni del Consiglio di Prefettura, promuovendo gli atti contro i debitori e contro coloro che sono stati dichiarati responsabili.

A questo scopo il Prefetto ha invitato i Sindaci della provincia a provvedere:

1° che con la massima esattezza vengano compilati due prospetti cioè l'uno pei residui attivi e l'altro pei residui passivi al 31 dicembre 1891;

2° che tali prospetti gli siano trasmessi in doppio esemplare, entro il mese di agosto, e così di seguito per l'avvenire;

3° che appena notificate al contabile interessato le decisioni del Consiglio di Prefettura sui conti comunali gli sia trasmessa la prova dell'eseguita notificazione, facendogli intanto pervenire quella relativa all'ultimo conto approvato;

4° che qualora per parte del tesoriere e del Comune sia stato presentato ricorso alla Corte dei conti contro le dette decisioni, glie ne venga data partecipazione, indicandogli la data dell'intimazione dell'appello.

Tali notizie e documenti dovranno essere trasmessi direttamente alla Prefettura dai Sindaci del 1° circondario, e quelli degli altri circondari a mezzo dei Sottoprefetti.

Deputazione provinciale e Giunta amministrativa. — Nella prossima seduta il Consiglio provinciale procederà alla rinnovazione parziale della Deputazione provinciale e della Giunta amministrativa.

Per la Deputazione provinciale dovranno essere nominati sette deputati effettivi e due supplenti.

Cessano come effettivi per compiuto biennio: Celani conte Giuseppe, Aureli avv. Luigi, Bruschi Falgari conte Francesco, Ruspantini avv. Ottorino, Guglielmi avv. Gaetano; per sortizione del quinto: Brenciaglia avv. Napoleone, Rospigliosi principe D. Giuseppe. Cessano come supplenti per anzianità: Gregori dott. Emilio, Ludovisi avv. Fabio.

Per la Giunta provinciale amministrativa dovranno essere nominati due membri effettivi in sostituzione dei signori Bonderli avv. Luigi e Viti comm. Antonio, ed un supplente in surrogazione dell'ing. Mazzanti Ferdinando, scaduti per anzianità e non rieleggibili se non trascorso un biennio dalla loro scadenza.

L'appalto dei tabacchi — Sabato 12 corr. avrà luogo l'asta per l'appalto novennale dello spaccio di sali e tabacchi all'ingrosso nel 9° circondario.

---

30 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 30

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

La sorte si era cambiata ed il banco guadagnava forti somme, perchè eccettuato Giustino, tutti gli altri puntatori erano in perdita.

Il Canadese si alzò tranquillamente e vedendolo al verde Giustino ebbe un espressivo movimento.

Fece cenno a Laramie che il denaro accumulato davanti a lui era a sua disposizione.

Laramie lo ringraziò con un gesto e si diresse verso la porta.

Giustino non poteva lasciarlo partir solo.

Gettò sopra un numero tutti i gettoni che gli rimanevano, li perdette, raccolse senza contarli i biglietti da mille e se ne andò, senza prender congedo dalla baronessa, che non si provò di trattenerlo.

Raggiunse il suo protettore nella galleria nel momento in cui il visdomino, che l'aveva ricondotto fin là, gli presentava le sue condoglianze e lo incoraggiava a ritornare più spesso che poteva.

Il colloquio non fu lungo, e Giustino col suo protettore ridiscese lo scalone.

Trovarono al suo posto il lacchè, che consegnò loro il cappello ed i *paletots* depositati.

Il vestibolo era illuminato.

La porta si aprì automaticamente.

Uscirono com'erano entrati, senza incontrare alcuno e quando furono sul marciapiedi di via Mogador, Giustino si chiedeva se si fosse svegliato dopo un lungo sogno.

Non ebbe che a toccare la sua tasca, per convincersi che la vincita era una realtà.

— Voi avete guadagnato qualche cosa, credo, gli disse il Canadese, dopo aver fatto qualche passo. Ne sono lieto.

— Ma voi, signore, rispose Giustino, avete perduto una somma enorme, e io...

— Oh! qualche migliaio di franchi di meno non mi dànno pensiero, e mi sono molto divertito.

L'interno di quel palazzo è curiosissimo. Che ne pensate del visdomino e della baronessa?

— Penso che avete pagato molto caro l'onore di fare la loro conoscenza, e io...

Giustino non potè terminare la frase.

Alcuni individui nascosti nell'andito di un portone si gettarono sopra di loro all'impensata.

Tre si occuparono di Laramie che non ebbe il tempo di mettersi sulle difese poichè uno di essi lo afferrò per la cravatta e gli serrò il collo come in una morsa.

L'uomo più vigoroso non resiste a quella stretta; si china mezzo strangolato, quando non è strangolato del tutto.

Gli altri due banditi si misero a perquisirlo con una celerità vertiginosa.

Il quarto ed il quinto avevano afferrato Giustino e gli tenevano stretto le braccia.

Egli apriva la bocca per chiamare al soccorso, quando una voce minacciosa gli disse:

— Se gridi ti ammazzo... ma se taci non ti faremo nulla. Non è con te che l'abbiamo.

Ed infatti le loro mani non si mossero per esplorare le sue tasche.

La strada era deserta.

L'osteria era chiusa, l'*Opéra* lontana.

Nessuno era alla portata per intendere le grida; Giustino si tacque.

Non era cosa eroica, ma Giustino non aveva la pretesa di essere un eroe; ci teneva assai più alla vita dopo che la traversale lo aveva arricchito e sapeva che i *mascherotti* ch'egli aveva riconosciuti non esiterebbero a lavorare di coltello.

— Siamo derubati! — grugnì il trovatore che frugava il Canadese.

Ho scandagliato tutti i *ripostigli*.

Non c'è il *morto*... Si sarà fatto seppellire nel cimitero d'onde esce...

— Allora facciamogli la festa — propose lo *sposino* che teneva Francis per la gola.

— No, è proibito! Il padrone non vuole che si *schiacciano i gioielli*... Saranno buoni per un'altra volta.

Se facessimo *le pulci* all'altro?

— Un tirapieli? Non ne vale la pena. Lasciamoli e giuochiamo di *chiglia*.

L'ordine fu eseguito con meravigliosa prestezza. Giustino ebbe sul dorso un pugno che lo fè stramazzare su Laramie, che i banditi avevano adagiato sul marciapiede mezzo tramortito; e allorchè potè rialzarsi i mascherotti erano già lontano.

V.

Era suonato mezzodì, e madama di Soumans se ne stava ancora in letto quando la sua vecchia e fedele fantesca andò a portarle il cioccolatte.

Si era coricata alle sette del mattino, e da lungo tempo non dormiva più.

La gioia l'aveva svegliata. La sua fortuna era stabilita.

Non erano che tre settimane che lavorava per consolidare quella fortuna che sognava da tanti anni ed il risultato oltrepassava le sue speranze. La *roulette* le aveva reso in quindici giorni tutto ciò che le aveva portato via nel corso della sua lunga esistenza.

A questo mondo, per riescire, bisogna essere dalla parte del manico... e ciò significa che al giuoco non vi sono che i *croupiers* che arricchiscono.

La baronessa era compenetrata della verità di questa massima ed aveva sempre avuta l'ambizione di tenere un banco ragguardevole.

Non era abbastanza ricca per imitare gl'intraprenditori di Monte Carlo.

Il giuoco che aveva organizzato nel suo piccolo appartamento della via Rochar non poteva arricchirla.

Non vi convenivano che vecchi amici avariati come lei, e delle vecchie contesse decadute che cercavano di rifarsi.

Si faceva la caccia a qualche luigi, e la baronessa non vi aveva neppure il beneficio del piattello, non essendo possibile alla *roulette*.

Si divertiva, ecco tutto, e quel divertimento le costava caro.

Uno de' suoi frequentatori, il visdomino di Sartilly, gentiluomo di buona razza, ma assai sbilanciato, le aveva parlato spesso di un capitalista di sua conoscenza che si proponeva di aprire a Parigi una casa speciale, destinata a far concorrenza ai grandi Circoli, particolarmente a quelli che sono frequentati dagli stranieri.

Questo speculatore intelligente e sprezzante dei pregiudizii pensava che il *baccarat* non andava a genio di tutti, e che molti degli opulenti giuocatori sarebbero stati felici di trovare a due passi dall'*Opéra* quella *roulette* che bisognava andar a cercare a duecentocinquanta leghe di distanza.

Sapeva che le reticelle della polizia non prendono che i pesciolini e non procura brighe ai milionari che hanno la mania di rovinarsi.

Il seguito in quarta pagina.

R. Prefettura. — Il prefetto della provincia ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Onano, con la quale veniva respinto il ricorso del dott. Giuseppe Tramontana tendente ad ottenere il pagamento di una indennità come ufficiale sanitario a partire dal giorno in cui ne assumeva le funzioni fino a quello in cui ha cessato di essere medico condotto in quel Comune.

Per gli orfani degli operai. — Il Consiglio provinciale è stato invitato a dare il suo parere in ordine alla costituzione in ente morale dell'istituto nazionale « Umberto e Margherita di Savoia, » per gli orfani degli operai colpiti da infortuni sul lavoro.

La proposta relativa è stata inscritta all'ordine del giorno del Consiglio, il quale se ne occuperà probabilmente nella prossima seduta.

La Deputazione provinciale presenta naturalmente la proposta con voto favorevole.

Per la salute pubblica. — L'assessore prof. Rosso, ha disposto che il dott. Adriano Ponce de Leon, addetto all' ufficio d'igiene, si trovi in permanente servizio d'ispezione alla stazione ferroviaria.

Ha disposto, inoltre, che per ogni evenienza, nell'ufficio municipale d'igiene prestino per turno servizio i dottori Lanzi, Fiorelli, Ossicini e Ciccolini.

Ha poi affidato la direzione del lazzaretto di S. Sabina ai medici municipali dott. Placidi e dott. Cavi.

Con apposita circolare, ha impartito infine opportune istruzioni alle farmacie regionali e notturne per quanto possa riferirsi ai soccorsi da prestarsi d'urgenza ove venisse denunciato qualche caso di malattia sospetta.

Il ff. di sindaco, assessore Galluppi, ha inoltre diramata la seguente circolare ai medici chirurgi e medici esercenti nel Comune di Roma:

« Nell'intendimento di prevenire lo sviluppo e la diffusione del cholera nella città nostra, la quale è immune dal contagio, l'Amministrazione comunale sa di poter fare assegnamento sulla cooperazione attiva ed intelligente di tutti gli esercenti l'arte salutare in Roma, ed è sicura di essere largamente corrisposta nello scopo di salvaguardare la città da qualunque anche remoto pericolo di contagio. Il sottoscritto, per altro, deve richiamare tutti i sanitari alla stretta e rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nei seguenti articoli della legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, 22 dicembre 1888:

« Art. 45 — Qualunque medico abbia osservato un caso di malattia infettiva e diffusiva pericolosa o sospetta deve *immediatamente* farne denunzia al sindaco e all'Ufficio sanitario comunale, e coadiuvarli — ove occorra — nell'esecuzione delle prime urgenti disposizioni ordinate per impedire la diffusione della malattia.

I contravventori sono puniti con pena pecuniaria estensibile a L. 500, alla quale, nei casi gravi, si aggiungerà la pena del carcere; oltre le pene maggiori sancite dal Codice Penale pei danni recati alle persone.

Art. 46 — Tutti i medici esercenti nel Comune in cui si sia manifestata una malattia infettiva di carattere epidemico, hanno l'obbligo di mettersi al servizio del Comune stesso ed in tal caso è loro applicabile il disposto della legge 29 luglio 1868 a favore delle loro famiglie.

I contravventori al disposto del presente articolo sono punibili con pena pecuniarie estensibile a L. 500 e con la sospensione dall'esercizio della professione. »

Seguono le istruzioni, pel caso di denuncia o di constatazione di malattie sospette.

— Ieri, ritornò da Napoli la famiglia del cav. Carloni, capo-ufficio nella Direzione provinciale delle nostre poste, morto a Napoli — come già annunciammo — di malattia infettiva.

La famiglia Carloni abita in via Pagliari, 15, fuori di Porta Pia.

Inutile aggiungere che, prima di lasciar Napoli, la famiglia Carloni rimase in osservazione per alcuni giorni.

Anche qui, per ogni buon fine, sono state prese dall'autorità municipale delle misure preventive.

Per l'Esposizione di Roma. — Ieri fra il rappresentante della famiglia Borghese e la commissione delegata dal Comitato generale a trattare la cessione temporanea della villa Borghese, fu firmato il progetto di compromesso per la cessione della villa stessa.

L'approvazione del contratto relativo è stata riservata al Comitato generale per l'Esposizione, udito il parere dell'autorità municipale.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata — L'avv. Bartoccini ci comunica una lettera a lui indirizzata dal ministro della pubblica istruzione con preghiera di esternare pubblicamente i sentimenti della più viva riconoscenza in nome dei ricoverati all' Asilo Savoia, che egli ha l'onore di presiedere.

Lietissimo di far cosa utile a questo importante istituto della città, pubblichiamo la lettera in parola:

Roma, 4 agosto 1893.

Egregio signore,

Il signor Giovanni Ludovico Leichner, uno dei più grandi ed onorevoli industriali della Germania, per mezzo di persona amica, ha messo a mia disposizione la somma di lire seimila, perchè io ne faccia dono ad alcuno dei nostri Istituti di beneficenza.

Mentre ringrazio il munifico donatore, sono lieto di significare alla S. V. Ill.ma che la metà di questa somma mi propongo di offrire all'Asilo Savoia, del quale Ella è zelante Presidente e che Ella mi farà cosa grata se vorrà personalmente ricevere da me questa elargizione.

Le offro gli atti della mia osservanza e mi professo

Dev.mo
Martini.

Pei nostri alpinisti — A Fiume e a Budapest si fanno preparativi per accogliere i gitanti della sezione di Roma del Club alpino italiano che, com'è noto, visiteranno Fiume dal 2 al 6 settembre p. v. e poi si recheranno, assieme a numerosi alpinisti fiumani a Budapest.

Il 28 luglio ebbe luogo a Budapest una seduta del Club dei touristi ungheresi e nella stessa venne nominato il Comitato, che deve organizzare il ricevimento e le feste in onore dei graditi ospiti, che è composto dei principali personaggi della città.

In Vaticano. — Il Comitato esecutivo delle feste giubilari pubblicherà a giorni un bollettino speciale contenente la storia del primo periodo delle feste giubilari.

Il bollettino conterrà il testo di ciascun indirizzo presentato al Papa con le relative risposte del Pontefice.

— Il Circolo di S. Pietro ha nominato una Commissione coll'incarico di coadiuvare il lavoro dell' « Unione Romana » in tempo di elezioni amministrative.

— Per la festa dell'Assunta, per ordine del Papa, verrà celebrata una novena preparatoria in tutte le chiese di Roma.

— Il padre Andrea Fruthwirth, superiore generale dell' ordine francescano, ha inviato una circolare a tutte le case dell'ordine, invitandole a celebrare un triduo in onore del nuovo beato Pietro Sanz e dei suoi compagni martirizzati in China.

A Roma il triduo verrà celebrato nella chiesa della Minerva nel mese di ottobre.

— Stasera l'Associazione artistico-operaia cattolica di Testa Spaccata terrà una seduta straordinaria, per l'insediamento del nuovo deputato ecclesiastico, mons. Luigi Veccia.

— Giovedì il Collegio dei Cultori dei Martiri, per la festa di S. Lorenzo, farà celebrare una messa nella basilica omonima *extra muros.*

— Notizie da fonte spagnuola annunziano che il cardinale Zeffirino Gonzales, ex arcivescovo di Siviglia, trovasi gravemente ammalato in un suo possedimento nelle Asturie.

— Il cardinal Parocchi sarà nominato ponente la causa del venerabile Vianney, curato d'Ars, in surrogazione del defunto cardinal Zigliara.

Festa a Zagarolo. — Oggi, 9, e domani, 10, avranno luogo in Zagarolo funzioni sacre e pubblici spettacoli nella ricorrenza del patrono, S. Lorenzo. Come è noto, Zagarolo ha stazione propria, sulla linea Roma-Napoli, a brevissima distanza.

Una preghiera — Riceviamo da Marino e noi giriamo a chi di ragione:

« Voglia essere cortese d'inserire nel *Popolo Romano* una preghiera alla Direzione della linea ferroviaria « Roma-Albano Laziale » a nome di tutte le signore e signorine villeggianti nei Castelli romani, perchè venga la corsa festiva delle 8,25 ammessa anche nei giorni feriali, affinchè i parenti delle medesime che vengono a desinare in famiglia, possano godersi qualche ora del giorno in campagna.

« Le scriventi non sanno poi spiegarsi come sulla linea di Frascati abbondino, nelle ore pomeridiane, le corse, mentre in quella di Albano, sono scarsissime ed incomode pei villeggianti. »

Don Pirlone Figlio. — Si fa ricerca di una collezione del *Don Pirlone Figlio.*

Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scalerie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento.* I lavori si garantiscono per venti anni.

Schiaffi — In un periodico settimanale — *Il Commercio* — veniva recentemente pubblicato un articolo offensivo per i componenti il gabinetto dell'on. Grimaldi. Volle caso che ieri sera, al Caffè Aragno, il barone Marincola, uno degli addetti al gabinetto del ministro del Tesoro, si trovasse coll'autore dell'articolo, certo D'Alessio. Il Marincola, a quella vista, preso da sdegno, percosse ripetutamente in viso l'articolista, andandosene, quindi, pei fatti suoi.

Il capitano Leproni. — Il miglioramento — siamo lietissimi di annunciarlo — continua. La febbre si mantiene ad un grado bassissimo. L'on. Guido Baccelli, il procuratore del Re, molti funzionari della questura e del ministero dell' interno si sono recati all' ospedale di San Giacomo e, non potendo vedere il Leproni, non essendo ancora ciò acconsentito dai medici curanti, hanno lasciata la loro carta da visita.

Questa manifestazione dimostra sempre più in quale considerazione sia tenuto l' egregio funzionario.

Una grassazione. — Si ha da Montecompatri, che il mercante di campagna Eugenio Ciuffa, l'altra sera, mentre in un carrozzino si recava in quel paese, insieme al suo garzone Proietti Augusto, ad un chilometro dalla osteria di Colonna, veniva aggredito da uno sconosciuto e derubato del portafogli.

Il grassatore è rimasto sconosciuto.

E' morto. — All'ospedale della Consolazione è morto quel tal Silvetti Basilio, di anni 26, da S. Ginesio, il quale, ad Ostia, mentre ripuliva un fucile carico, fu dal medesimo — che accidentalmente esplose — ferito al petto.

Un malfattore — In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, venne arrestato, in via del Pantheon, certo Telemaco Bucchi, d'anni 32.

Egli è imputato di aver fatto parte di una associazione di malfattori.

Una monaca che bastona. — Nel Conservatorio degli Angeli Custodi, al vicolo Riari, ieri la bambina Fava Virginia avendo disubbidito agli ordini della maestra — una monaca del Conservatorio — fu da questa percossa malamente con una bacchetta.

La poverina riportò contusioni che all'ospedale della Consolazione furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Fra donne — Per questioni d'interesse, in piazza del Drago, l'infermiera Fondi Antonia, di anni 46 e la figlia Emilia, di anni 13, vennero a rissa colla propria padrona di casa, Paolini Clotilde, la quale, afferrato un bastone, conciò per le feste madre e figlia. Ambedue si recarono a farsi medicare alla Consolazione.

In flagrante — Gli agenti della forza pubblica, pattugliando ai Prati di Castello, sorpresero, in via Ottaviano, certi Luccani Filippo d'anni 28, romano, Proietti Francesco d'anni 25, ceccanese, ed un terzo, del quale s'ignora il nome, mentre, con scalpelli, tentavano di scassinare la porta dell'osteria di Pettinelli Luigi.

I primi due furono arrestati; il terzo riuscì a fuggire. Ma non andrà molto lontano.

Furto di biancheria — Quale responsabile di furto di biancheria, del valore di L. 20, a danno di certo Martini Vittorio, abitante in piazza Santa Maria in Trastevere, venne arrestato il muratore Martorelli Ugo, di anni 34, da San Severino, abitante vicino al derubato, vale a dire, in via della Paglia, 42.

Cavallo in fuga — Il negoziante di vino Leuci Natale d'anni 29, da Taranto, percorreva Borgo Vecchio su di un carrozzino, del quale guidava il cavallo. Improvvisamente, il cavallo si diede alla fuga. Il Leuci fece di tutto per trattenerlo, ma non gli riuscì. Epperò, onde evitare un male maggiore, si gettò giù. Essendo caduto in male modo, si ruppe la gamba destra. Il cavallo venne fermato poco dopo.

Presi e cucinati — Alla stazione ferroviaria e precisamente nella sala partenze, vennero arrestati il vetturino Petrucci Francesco d'anni 18, e il contadino Piccioni Giuseppe d'anni 46, perchè sorpresi mentre borseggiavano un giovanotto, che poi fu riconosciuto per un tal D'Andrea Giovanni, da Ascoli.

Accompagnati subito al tribunale furono, per direttissima, processati e condannati: il Petrucci a 15 giorni e il Piccioni a 12 di reclusione.

Non infastidite i cani. — Il proverbio dice di non infastidire i cani, specialmente se dormono.

Se così avesse fatto il vignarolo Sterpi Nicola di anni 58 da Macerata, ieri in via del Casaletto, non si sarebbe buscato un morso alla mano destra dal cane che era a guardia di una vigna. Ne avrà per parecchi giorni, salvo complicazioni.

Una partita finita male. — Pel giuoco della *scopa*, in una osteria di via Labicana, lo scalpellino Solanti Giuseppe, di anni 60, da Milano, venne a rissa col meccanico Clinio Olini, il quale, in mancanza di buoni argomenti per sostenere le sue ragioni, scagliò sulla testa dell'avversario un pezzo di lavagna, producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Le tre vendite in piazza del Clementino 30 e 32, già palazzo Gallitzyne, hanno luogo stamane 9, domani 10 e venerdì 11, ore 10 ant. Vi sono 2 belli saloni, 2 camere da letto, ingresso, studio, camera da pranzo. Vi sono mobili dorati e stile antico, oggetti in christophle, arazzi, armi, lampadari, lumi a gas, quadri, sopramobili ecc. Insomma sono vendite magnifiche ed in estate si compra bene. Gli elenchi dal portiere alla Scrofa 117 e in via Nazionale 50, e presso la ditta Castelli e Muccioli Giulio, con patente del R. Governo.

Oggi e domani gran vendita all' asta, ore 10 ant., di mobilio usato ed altro, via della Scrofa N. 55. L'elenco dal perito Andrea Chiocca.

Vendita per decesso, giovedì 10, al palazzetto Sciarra, Oratorio S. Marcello 75, di tutta la mobilia di 10 stanze ad interesse eredi.

Il perito: *Palomba.*

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna — Il concerto comunale eseguirà questa sera, dalle 9 alle 11, il seguente programma:

1. Bellini — « Norma » sinfonia.
2. Massenet — « Il Cid » intermezzo, ballabili e marcia.
3. Wagner — « Lohengrin » *a)* Preludio atto 1°; *b)* Preludio e coro atto 3°.
4. Ponchielli — « I Lituani » *a)* Danza andalusa e finale 2°; *b)* Introduzione e pezzo concertato; *c)* Marcia religiosa.
5. Verdi — « La Traviata » Preludio atto 4° (a richiesta).
6. Millöcker — « Traum » waltzer.

Per i signori medici. — Nella farmacia G. Mazzolini in via Quattro Fontane N. 18, si trovano i preparati chimici i più recenti, fra i quali quelli che ora sono più in uso per i catarri intestinali e per il *còlera*, cioè: Deuto Naftol di Bismuto — Fenol di Bismuto — Pirogallo di Bismuto — Tribromofenolo di Bismuto — Carbonato di Oreosoto.

Malattie della gola, del naso e dell' orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 3 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Cognac Cito — Vedi avviso in 4ª pagina.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — E' bastato l'annunzio della *Maria di Magdala* di Pietro Calvi perchè iersera questo teatro fosse pieno di un pubblico distinto, desideroso di ammirare la robusta tempra dello scrittore romano.

Maria di Magdala, rappresentata una prima volta al teatro Costanzi circa otto anni or sono, aveva lasciato l'impressione di un lavoro forte ed ardito. Ma l'esecuzione di allora era assai superiore a questa di oggi. La compagnia Grisanti-Micheluzzi è piena di buona volontà e possiede anche buoni comici; ma ad essi non si può chiedere l'interpretazione di un lavoro, come *Maria di Magdala* — e la declamazione di versi spesso eletti, sempre caratteristici, come questi del Calvi.

Il pubblico però ha tenuto conto dello zelo degli attori e specialmente di quello grandissimo della signora Micheluzzi applaudendo vivamente e chiamando fuori ad ogni fine d'atto l'autore il quale però, benchè in teatro, non ha voluto mostrarsi.

Stasera *Maria di Magdala* si ripete.

Politeama Reale. — Anche iersera molto pubblico e moltissimi applausi per la seconda rappresentazione della *troupe* velocipedistica Ancelotti.

Stasera altra replica.

Nuovo Sferisterio. — Un nuovo trionfo ottenne ieri il Berardi coadiuvato splendidamente dal Martini, con 6 giuochi di prevalenza sugli avversari. Assai bene il Dirani e il Paolucci.

Oggi la sfida corre fra i:

Rossi: Carlini, Pettinari, Benedetti.

Turchini: Paolucci, Tarabelli, Gianni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Maria di Magdala* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre - 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1/4.

Ristorante Cornelio - Spettacolo variato ed attraente - 9
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re partirà da Roma, domani sera, per Monza per rimanervi durante il periodo delle vacanze parlamentari.

Sono tornati da Perugia il ministro Martini e Firenze il sotto-segretario di Stato, Fagiuoli.

L'on. Finocchiaro-Aprile è partito per Acqui.

E' partito per Napoli il comm. Pagliani, direttore generale della Sanità.

Il Senato di ieri.

Dopo la lunga battaglia dei giorni passati, finalmente i nodi vennero al pettine; tutti gli emendamenti mantenuti dalla minoranza dell'Ufficio Centrale furono successivamente respinti con un numero sempre crescente di voti contrari.

Gli articoli dall' 1 al 14 furono approvati senza varianti nel testo del governo. Arrivati all'art. 15, cui è connesso l'ordine del giorno della maggioranza dell'Ufficio Centrale, fu tolta la seduta rimandandosi il seguito ad oggi che, quasi certamente, chiuderà la discussione della legge bancaria, compresa la votazione segreta. Le votazioni per alzata e seduta di ieri non lasciano dubbio sull'esito finale, favorevole alla legge, quale fu approvata dalla Camera.

Oggi seduta al tocco.

Comitato dei sette.

La notizia data che nella requisitoria per il processo della Banca Romana, il Procuratore Generale abbia accennato a lettere di S. E. Rattazzi, è falsa completamente.

Anzi, a Montecitorio, si affermava ieri sera, che avendo il Comitato dei sette preso cognizione, tra gli altri documenti, anche di qualche lettera che il comm. Rattazzi avrebbe avuto occasione di scrivere alla direzione della Banca, prima che occupasse l'attuale carica, alcuni membri del Comitato stesso non esitarono ad esprimere il giudizio che da quelle lettere risulta evidente la massima correttezza.

Le grandi manovre navali.

(S) **Vado**, 8. — Il direttore superiore delle manovre ha lasciato il 6 volgente Napoli e si diresse al nord, mettendosi a contatto colla squadra di manovra il giorno successivo e a contatto colla squadra permanente il giorno 8.

Riconosciute le condizioni della flotta secondo gli ordini impartiti, darà il segnale dell'iniziamento il giorno 9 alle ore 6 ant. dell'azione generale per lo svolgimento del primo tema.

La divisione d'istruzione.

La divisione navale d'istruzione italiana, composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* e *Vespucci*, cogli allievi dell'Accademia navale di Livorno, è giunta ieri l'altro a Baltimora (Stati Uniti d'America) per rifornirsi.

A bordo tutti bene.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Andali, in provincia di Catanzaro, è stato sciolto per irregolarità amministrative.

R. navi armate.

Il 7 corrente l'*Eridano* è giunto a Savona il *Trinacria* ed il *Re Umberto* sono giunti e partiti da Portoferraio; il *V. Emanuele*, il *F. Gioia* e l'*A. Vespucci* sono giunti a Baltimora; il *Tevere* è partito da Savona ed il *Pagano* da Ventotene. L'8, l'*A. Barbarigo* è partito da Palermo.

Il 6 corr., al comando del tenente di vascello *Verde Costantino*, è stata armata, a Spezia, la torpediniera *105-S* in sostituzione della *144-S*, passata in disarmo con la stessa data.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso socialista

(S) **Zurigo**, 7. — Viene riaperta la seduta per stabilire l'ordine del giorno.

Si rileva e si deplora che la questione agraria non figuri nell'ordine del giorno.

Si propone di aggiungervela in vista della sua importanza.

Questa proposta viene approvata a grande maggioranza.

I delegati francesi pongono il quesito, se non si debba aggiungere pure all'ordine del giorno la questione dello sciopero generale.

Anche questa proposta è approvata a grande maggioranza.

Poscia la seduta viene chiusa.

(S) **Zurigo**, 8. — La seduta odierna del Congresso socialista fu consacrata all'esame dei mandati. Ne seguì una discussione lunga e confusa, parecchi membri avendo cercato di riaprire la questione dell'ammissione degli anarchici.

Sopra proposta di Bebel la discussione delle questioni all'ordine del giorno comincierà domani.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, 11,10 ant. — Ribot, ex-ministro dell'interno, smentisce formalmente il racconto dell'agente di polizia Dupas, pubblicato stamane dal *Figaro* sulle pratiche relative all'arresto di Arton.

— Il *Figaro* crede di sapere che il Presidente del Consiglio Dupuy conferì ieri con i ministri Peytral e Develle e, più tardi con i direttori Samsère e Fournier del personale e della sicurezza pubblica; oggetto della conferenza la *brochure* del Dupas.

Si sarebbe discusso il quesito della possibilità e convenienza di tradurre in giudizio il Dupas sotto l'imputazione di avere propalati segreti professionali.

Si sarebbe convenuto un mezzo termine, di lasciare cioè che la *brochure* veda la luce, salvo a fare, dopo averla esaminata, una dichiarazione ufficiale che l'attuale Ministero è intieramente estraneo ai complotti denunziati.

— Il *Gaulois* pubblica una lettera del Morès al Clemenceau, nella quale il primo conferma avere avuto assicurazioni dall'ambasciatore russo, signor de Mohrenheim, che Clemenceau era contrario all'alleanza franco-russa.

— Il presidente del Consiglio, Loubet, riguardo all'opuscolo di Dupas dichiara che non ha nulla da aggiungere alla sua dichiarazione fatta dinanzi alla Commissione d'inchiesta, relativamente alle ricerche per trovare ed arrestare Arton.

— *Ore 4,52 pom.* — Al tribunale correzionale è incominciato il processo del Sindacato della Borsa del Lavoro, accusato di violazione della legge sui Sindacati.

Gli imputati sono 70.

GERMANIA

La conferenza di Francoforte.

(N) **Berlino**, 8, ore 10,30 ant. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che nella conferenza di Francoforte i ministri di finanze degli Stati tedeschi esamineranno le seguenti tre principali questioni: fissare in modo stabile le contribuzioni dei singoli Stati confederati alle spese comuni dell'impero; determinare i mezzi finanziari necessari a coprire il disavanzo e le maggiori spese richieste dall'attuazione dell'ultima legge militare; provvedere alla graduale ammortizzazione del debito pubblico tedesco, che ammonta a due miliardi di marchi.

Le informazioni dell'autorevole giornale di Berlino collimano a puntino con quelle che formavano oggetto di un nostro articolo nel *Popolo Romano* del 7 agosto corrente. (*N. d. D.*)

***

(S) **Francoforte**, 8 — Da fonte autorevole si conferma la voce che il ministro delle finanze, Miquel, ha dichiarato che l' introduzione di una tassa sulle operazioni di Borsa è un provvedimento re o inevitabile dall'attuale situazione.

GRAN BRETTAGNA

Il salario dei minatori.

(S) **Londra**, 8. — I proprietari delle miniere di Durham si rifiutano di aumentare i salari, e chiedono un arbitrato, che probabilmente i minatori non accorderanno.

SPAGNA

I viticultori si agitano.

(S) **Madrid**, 8 — I viticultori di parecchie provincie tennero delle riunioni nelle quali decisero di rifiutarsi a pagare la nuova tassa sui vini, preferendo, piuttosto, che lo Stato sequestri le loro proprietà.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — Il governatore della provincia di Buenos-Ayres, Costa, è fuggito, travestito, a La Plata.

Mille insorti lasciano Pereira. Tremila soldati delle truppe nazionali lasciano Lomas e si dirigono a La Plata

Il ministro della guerra, con due cannoniere, è partito pure per La Plata.

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — Il governatore di questa provincia, Costa, fu sostituito dal vice-governatore, che reclamò l' intervento del governo federale

Questo incaricò il generale Amaro Arias di ristabilirvi l'ordine con mezzi pacifici.

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — La maggior parte delle provincie è ora perfettamente tranquilla.

Si crede che la rivolta sia quasi terminata, i radicali avendo ottenuto ciò che desideravano.

Notizie varie.

Un " yacht „ sommerso.

(S) **Londra**, 8. — Un *yacht* a vela, con a bordo numerosi touristi, si sommerse presso Aberavon (Paese di Galles). Vi sono una ventina di annegati.

Malattia sospetta in Rumania.

(S) **Bucarest**, 8. — Il giornale ufficiale annunzia che, fino ad oggi, a Braila furono costatati 32 casi di malattia choleriforme con 4 decessi ed a Sulina 34 casi con 5 decessi.

Borse e Mercati

Roma, 8 agosto.

Gli avvisi dell'estero continuano cattivi, ma con speciale predilezione per la nostra Rendita e forse per testimoniare, ammirazione pel modo di condurre i nostri affari.

La Rendita oscillò da 94.60 a 94.50 per restare 94,52.

Pochissimo in Valori. Generali 293 a 289 — Mobiliare 442 a 441 — Meridionali 655 — Mediterranea 527 — Condotte 233 — Immobiliari 58 — Omnibus 217 — Risanamento 59 — Acqua 1105 — Gaz 753.

La notizia della coniazione di 12 milioni di monete di rame ha sortito un benefico effetto.

Cambi: Francia 109.20 - Londra 27,60.

BORSE ITALIANE. — 8 agosto 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 60	94 47	94 45	94 60
Id. fine	— —	94 60	94 62	— —
Az. B. Naz.	1260 —	— —	1265 —	— —
» Mobiliare	440 —	— —	440 —	440 3/4
» B. Generale	300 —	300 —	— —	— —
» ferr. Medit.	525 —	526 —	524 50	— —
» » Merid.	650 —	651 —	651 —	651 —
» B. di Torino	— —	— —	341 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Novvana	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen.	318 —	319 —	— —	— —
» Raff. Ligu.	251 —	253 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 75	— —	— —
id. Merid.	— —	314 75	— —	— —
Fond. I. Ita. 4 %	— —	493 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	109 10	109 10	109 20	109 20
Berlino id.	124 80	124 70	— —	— —
Londra id.	27 57	27 56	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	27 60	27 57

Parigi, 8, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Badierrsá
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	98 80	— —
» 3 0/0 perp.	99 05 99 05	99 15	— —
» 4 1/2 0/0	105 —	104 87	— —
» italiana 5 0/0	86 15 86 —	86 20	— —
» turca	22 10	22 —	— —
» spagnuola	63 1/8	62 7/8	— —
» russa nuova	78 60 (a)	78 45	— —
» portoghese	— —	22 1/16	— —
» ungherese	— —		— —
Egiziana 3 0/0	— —	505 —	— —
Banca di Parigi	626 1/4	627 1/2	— —
» di Sconto	— —	117 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	571 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	960 —	— —
Azioni di Suez	— —	2670 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	86 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	593 3/4	588 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	8 1/4	— —
» su Londra	— —	25 29 1/2	— —
» su Madrid	19 55	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 78 65 78 40

(N) **Parigi** 8, ore 3,58 — (Fonte italiana) — Italiano più resistente 99,12 — 17,50 — 35,25 — 86,20 — 40,25 — 70,50 — 105,25 — 588 — 22,10 571.25 — 345 — 62,87 — 50,50 — 961 — 2670.

(N) **Parigi**, 8, 4.52 pom. — (Fonte francese) — Debutto fermo. Poi debolezza italiano indispose il mercato. Fortunatamente la grande fermezza della rendita francese fece compenso.

Italiano agitatissimo. Chiusura sostenuta.

Vienna, 8 calma	7	8	Londra, 8 chiusura	8	8
Mobiliare	337 —	336 75	If. nCons.	98 7/16	98 3/8
Banst.ed	118 80	118 80	Italiana	85 3/8	85 1/8
Id. oro	96 85	96 90	Turca	21 3/4	21 11/16
N.º d'oro	9 89 1/2	9 89 1/2	Egiziano	99 3/4	99 3/4
C. Londra	125 20	125 20	Argento	33 1/4	34 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 116,000 Ritirate st. 747,000

Berlino, 8 sostenuta	7	8	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	87 30	86 60	Italia	5 per 0/0
f. mese	87 90	86 40	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 70	96 —	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.li	— —	120 —	Germania	4 per 0/0
Russ.	— —	— —	Austria	
Rublo	211 —	211 75	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	74 20	74 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 8 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . balle N. 1200
TENDENZA riservata per f. agosto » 51 25

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 20000
TENDENZA calma Prezzo per f. agosto 97.25

Zucchero - Vendite del giorno . . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. corr. 1.. 58 —

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Anversa, 8, agosto ore 4.35 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente 62 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 63 10

New-York, 8 agosto Petrolio St. White . Fr. 5 10
Filadelfia, » » » » » 5 25

Parigi, 8 agosto, ore 4,25 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	40	44	90	sostenuta
Avena	19	90	18	80	ferma
Olio di colza	65	95	62	50	calma
Spiriti	46	25	42	50	calma
Zucchero raffinato	116	60	117	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Rivincita di Fernanda

Non si tratta che della scelta dei proprii *polli* e di prendere le dovute precauzioni.

I piccoli eleganti urlano quando si pelano, i capitalisti e gli arricchiti si lasciano spennacchiare senza lamentarsi, purchè siano sicuri di non essere frodati.

Il palazzino di via Magador era fabbricato e arredato per l'uso cui doveva servire.

I fondi erano pronti, la clientela reclutata fra i nuovi sbarcati non chiedeva che di avventurare i suoi denari.

Il giuoco era stato già iniziato da due o tre mesi sotto la direzione di un antico addetto ad una casa di giuoco di Germania, ed i risultati ne erano stati splendidi.

Ma il capitalista, che voleva rimanere tra le quinte, cercava meglio di un *croupier* per farsi surrogare.

Voleva essere rappresentato da una coppia di bell'apparenza, e cercava, ciò che si trova senza tanta fatica a Parigi, un uomo maturo e rovinato, una dama non meno matura e ridotta al verde, che avesse vissuto nel gran mondo, possedesse un esteriore conveniente e delle belle maniere, pratica naturalmente del mestiere e disposta ad occuparsene personalmente e sotto la propria responsabilità, presiedendo al giuoco clandestino.

La difficoltà consisteva nel trovare delle persone ammodo, rassegnate a compromettersi ma incapaci d'imbrogliare il loro accomandatario che non poteva sorvegliarle, non volendo farsi vedere nella sala.

Esigeva pure, come cauzione, un deposito alla Banca di un centinaio di mila lire da versarsi dal signore e dalla dama, che diverrebbero allora suoi soci, ed a cui spetterebbe il dieci per cento sulle vincite, essendo il capitale destinato per quella *roulette* senza eguale di un milione preciso.

Il visdomino di Sartilly avrebbe concluso volentieri l'affare con quell'impresario, ma non aveva più un soldo, avendo lasciato il proprio patrimonio in gioventù sul tappeto verde di *Frascati.*

Egli viveva magramente di una rendita vitalizia che gli passava un lontano parente, e nelle stesse condizioni trovavasi la sua vecchia amica baronessa di Soumans.

Fra tutti e due non possedevano duecento luigi di danaro sonante.

Le cose erano a questo punto quando madama Mireille si era decisa di far le spese della commedia inventata da Clorinda.

E poichè essa non voleva comparire, i fondi necessari all'installazione di Margot erano passati per le mani della baronessa, la quale si era affrettata, bisogna renderle questa giustizia, a depositarli presso Rothschild in conto corrente a nome di madamigella Cambremer.

Margot, la piccola Margot, l'inquilina del mezzanino dalle tende color rosa, aveva ora un libretto di *chèques*, su cui poteva fare assegnamento, e quando aveva bisogno di danaro pregava spesso la baronessa di andarlo ad esigere per suo conto.

Margot non aveva più messo il piede in via du Rocher, ma la baronessa andava a trovarla all'albergo di piazza Vendôme nelle ore in cui era certa di non incontrarvi la contessa di Serq.

Ora, era avvenuto che una mattina Clorinda, tentata dalle proposte del visdomino, aveva chiesto alla sua giovane amica di segnare un bel *chèque* di centomila lire e Margot che non era avara e nulla poteva rifiutarle non si era neppure informata dell'impiego di quella cifra rotonda.

Margot viveva nelle nuvole e non si preoccupava di sapere quando sarebbe finito il suo sogno d'oro.

Ma Clorinda, più positiva, diceva che sarebbe stupido rinunciare alle fortuna per qualche migliaio di franchi che poteva prendere a prestito dalla sua protetta alla quale si proponeva restituirli presto, perchè la *roulette* non tradisce mai coloro che vi si affidano.

Clorinda era entrata in funzione, in via Mogador, tre giorni dopo la rientrata di madamigella Cambremer nel gran mondo e quel colpo di stato le era riescito.

Le giuocate che in principio languivano si erano rilevate ad un tratto, ed il banco guadagnava in media cinquantamila franchi per seduta sui quali il visdomino e la baronessa prelevavano la loro parte d'interesse. Lo zero era per essi la miniera d'oro inesauribile.

L'ultima notte era stata più proficua di tutte le altre messe insieme. Non solo il Canadese era partito completamente spogliato, ma i Russi, i Brasiliani e i Moldavi avevano subito dei disastri.

Il capitale che Fernanda aveva fornito senza saperlo, era già triplicato e Clorinda si trovava in grado di rimborsarlo, rimanendo tuttavia socia in un'impresa in piena prosperità.

Era ciò cui pensava centellinando il suo cioccolatte, poichè quella fortunata baronessa era onesta a suo modo ed affatto incapace di abusare della noncuranza di Margot per appropriarsi definitivamente una somma che doveva essere impiegata ad arredare il palazzo in via Galileo.

Quel danaro apparteneva alla sua benefattrice, a madama Mireille ch'essa prediligeva come la sua allieva e di cui erasi un po' troppo dimenticata per curare i propri interessi.

— Andrò oggi o domani a versarlo a credito di Margherita Cambremer, diceva tra sè. Tutto è bene ciò che finisce bene.

La questione è di sapere come finirà l'avventura nella quale ho coinvolta Fernanda.

Non ardisco più andare da lei, e non so a che punto sia con Valbourg e col conte di Lugos.

Mi ha scritto che stava per fare un passo definitivo.

Ha organizzato un incontro in teatro, ma si occupa tuttora dei preparativi, e bisognerebbe sollecitare, perchè diffido della costanza di Margot.

Basterebbe che si annoiasse della sua nuova vita e che le frullasse un grillo per la testa perchè ci lasciasse di punto in bianco.

Ho troppo trascurata quella piccina. Non l'ho più veduta da giovedì e per farla stare al dovere, bisognerebbe rinfrescarle la morale tutti i santi giorni.

Stasera non si giuoca. Il visdomino è stanco... io no. Ma abbiamo guadagnato abbastanza per aver diritto a una notte di riposo.

Domattina uscirò di buon'ora e mi troverò presso madamigella Cambremer quando si alza.

Con questa lodevole risoluzione, madama di Soumans saltò giù dal letto, infilò la veste da camera, si calzò ed imprese a fare la propria teletta. Era molto curante della persona e non soffriva alcuna trascuratezza nella tenuta del suo appartamento che era però in procinto di lasciare, per accasarsi più convenientemente.

Il piccolo convegno vespertino dalle quattro alle sei non aveva più luogo.

La *roulette* d'occasione era stata abbruciata con tutti i suoi accessori.

Dopo la sua nuova fortuna, la baronessa mutava la pelle.

(Continua).

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia